Confidimprese FVG

Bilancio al 31.12.2012

Confidimprese FVG

Via Savorgnana, 27 - Udine - Cap. Soc. € 20.863.340,53 i.v. - Cod. Fisc., P. IVA e Iscri. Reg. Imprese UD 80027490301 - Iscr. C.C.I.A.A. Udine - R.E.A. 166484

INDICE

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e nota integrativa	37
Relazione dei Sindaci	95
Relazione della Società di revisione	101

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Roberto	Vicentini
Vice Presidente	Nello	Coppeto
Consiglieri	Ivan	Baiutti
	Vittorio	Bortolotti
	Franco	Buttazzoni
	Luciano	Gover
	Mario	Leonardi
	Guglielmo	Maran
	Silvano	Pascolo
	Alvino	Passaro
	Primo	Pizzioli
	Michela	Sclausero
	Bruno	Spinato

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Silvano	Pascolo
Componenti	Guglielmo	Maran
	Mario	Leonardi
	Michela	Sclausero
	Bruno	Spinato

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Roberto	Minardi
Sindaci effettivi	Clara	Carbone
	Roberto	Stellin
Sindaci supplenti	Roberto	Coradazzi
	Daniele	Mattellone

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Sandro	Rozzino
Vice Direttore Generale	Stefania	Pajer

REVISORE CONTABILE

Baker Tilly Revisa S.P.A.

2012

Soci
Garanzie
RG
Gestione
Relazione
2012
Settori Attività

RELAZIONE SULLA GESTIONE EX-ARTICOLO 2428 C.C.

di corredo al Bilancio di Esercizio chiuso al 31-12-2012

Signori Soci,
il bilancio dell'esercizio 2012, che il Consiglio di Amministrazione va ora a sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro 1.108.300,14.
Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto seguendo i nuovi principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards), che devono essere seguiti dal nostro Confidi, vigilato da Banca d'Italia.
Banca d'Italia ha previsto l'iscrizione dei Confidi vigilati direttamente dalla medesima nell'art.106 del Testo Unico Bancario (ex 107 TUB); siamo ancora in attesa di conoscere le modalità di iscrizione. Gli altri Confidi vengono "inseriti" nell'art. 112 e saranno vigilati da un Organismo in corso di costituzione.
I Confidi vigilati ex 107 TUB, quali il nostro, hanno sostanzialmente quasi tutte le incombenze proprie delle banche, mentre non possono contare su variegati ricavi come le banche. Ciò comporta necessariamente oneri significativi.
Tra le tre tipologie di ricavi considerabili, quali commissioni di garanzia / interessi su attivo investito / contributi pubblici, sola la prima costituisce una vera e propria leva in mano al Confidi, nel mentre le altre due sono esogene e non determinabili dal Confidi.
Anche sul lato dei costi le possibilità di azione del Confidi sono limitate, in quanto i costi della struttura sono senz'altro controllati, ma difficilmente ulteriormente comprimibili, e gli oneri per "perdite" su garanzie sono in una misura significativa influenzati dall'andamento economico generale; su questi possono essere posti in essere correttivi che offrono però risultati dagli esercizi successivi.
Questo e la finalità istituzionale dell'attività di concessione di garanzia rendono, specialmente in questi perduranti difficili contesti economici, molto arduo raggiungere l'equilibrio di bilancio.
Ribadiamo ancora, pertanto, come sia assolutamente imprescindibile che la Regione continui a sostenere i Confidi nell'esercizio della loro attività, alla quale è riconosciuta grande rilevanza sociale anche dall'Ente pubblico.
Al riguardo dei contributi Regionali, il Confidi ritiene applicabile ai contributi Regionali percepiti, e la applica sempre, la normativa di cui all'art.36 del Decreto Legge N° 179 del 18/10/2012 (Monti bis) che recita che "i confidi sottoposti entro il 31 dicembre 2013 a vigilanza diretta da parte della Banca d'Italia possono imputare al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi dello Stato, delle regioni e di altri enti pubblici esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. Le risorse sono attribuite unitariamente al patrimonio, anche a fini di vigilanza, dei relativi confidi, senza vincoli di destinazione.".

Si osservino alcuni dati essenziali rilevabili dai bilanci degli ultimi 3 esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni	Risultato netto
2012	10.608	145.051.567	26.638.213	2.009.543	-1.108.300
2011	10.405	156.275.079	25.427.869	1.990.204	-2.481.628
2010	10.276	163.834.673	30.127.410	1.863.537	81.935

1) di garanzia e di adesione, comprensive dei risconti passivi

Nel corso dell'esercizio considerato Confidimprese FVG ha ottenuto una ulteriore espansione della base sociale, registrando un aumento netto di 203 soci, pari ad un + 1,95%.
L'attività di concessione di garanzia nel corso del 2012 ha invece registrato un calo di operatività quantificabile in un - 8,9%. Le garanzie in essere 31.12.2012 registrano infine un calo del 7,2%.
Il Patrimonio netto ammonta al 31.12.2012 a € 26.638.213, con un +€ 1.210.344 rispetto al dato al 31.12.2011; tale aumento è dovuto sostanzialmente al miglioramento del corso dei titoli, valore IAS.
L'ammontare delle Commissioni di adesione e garanzia incassate dai soci e beneficiari della garanzia ammontano, dopo il risconto IAS, per il 2012 ad euro 2.009.542,51, di cui per adesioni € 81.061,90 e commissioni garanzia € 1.928.480,61.
Il Risultato netto di esercizio 2012 registra una perdita di esercizio pari ad euro –€ 1.108.300.

LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione intende relazionarvi in merito alla gestione dell'esercizio 2012 e in relazione alle principali cause della perdita riscontrata per € - 1.108.300, rispetto al risultato 2011 da imputarsi principalmente alle variazioni riportate nella seguente tabella.

Voce	**Differenza**
Ricavi da commissioni di adesione e garanzia	19.339
Ricavi da gestione attivo (CC e TITOLI)	-60.859
Ricavi da contributi pubblici	1.352.504
Costi struttura	46.302
Accantonamenti per deterioramento garanzie	-51.101

Si annota che i ricavi della gestione ordinaria (senza contributi pubblici) superano ancora, per 431.960, i costi ordinari di gestione (senza accantonamenti di garanzia).

Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	**2012**	**2011**
a) attività finanziarie (accantonamenti su sofferenze e perdite, non coperte dal fondo)	-2.351.739	-2.299.933
b) altre operazioni finanziarie (accantonamenti su incagli)	-961.021	-1.063.928
Totali	-3.312.760	-3.363.861

L'incremento della base sociale e il sempre significativo, seppur lievemente ridotto, ricorso alla garanzia del Confidi conferma l'importante ruolo svolto dalla Cooperativa.

Anche nel corso del 2012 il Confidi ha cercato di soddisfare il più possibile le richieste di garanzia presentate dai Soci. Naturalmente, come atteso, il perdurare della crisi economica ha reso ancora un poco più fragili le nostre imprese; nel corso del 2012 abbiamo registrato un livello di default aziendali simile a quello del 2011. Ciò ha richiesto accantonamenti a copertura delle posizioni deteriorare per oltre 3,3 milioni di euro e comportato una perdita d'esercizio di poco superiore al milione di euro.
In linea con la finalità istituzionale il Confidi ha fortemente sostenuto il comparto anche in questa congiuntura economica fortemente negativa; tale gravoso impegno ha comportato il conseguimento di una perdita di esercizio.
Il Patrimonio ha ampiamente consentito questo livello di mutualità; è però evidente che questa situazione non può continuare all'infinito; il Consiglio di Amministrazione ha assunto già nel corso del 2012 importanti prime decisioni, che analizzeremo nel prosieguo, per riportare il Confidi verso il pareggio di bilancio.
Naturalmente, pur cercando di assicurare una forte mutualità, è stata prestata una grande attenzione nei confronti delle istanze presentate da ditte che presentavano già evidenti segnali di default, com'è dimostrato dalla percentuale di garanzie negate.
Anche nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013 abbiamo riscontrato buoni rapporti con tutti i portatori di interesse che sono coinvolti nella nostra attività: la Regione Friuli Venezia Giulia con tutte le Istituzioni, le Associazioni di categoria delle imprese artigiane e quelle dei Dottori e Ragionieri commercialisti, e per finire, ma non per ultime, le Banche convenzionate con le quali è comune lo sforzo di conciliare difesa di interessi di parte e condivisione di progetti di finanziamento e garanzia.

Contesto socio economico finanziario

Quale criterio dovremmo utilizzare per individuare gli indicatori economico/finanziari più significativi per commentare l'esercizio trascorso e quello attuale? Come scegliamo, scegliamo bene o, per meglio dire, male; nel senso che tutti gli indicatori del 2012 sono negativi a dimostrazione che se ritenevamo l'anno 2011 un "annushorribilis", il 2012 è stato un anno se possibile peggiore.
Nel corso del 2012 il PIL è sceso di quasi il 2,5%, il debito è salito al 127% del PIL e la spesa per consumi delle famiglie è scesa del 4,3%.
Pur in presenza di molte aziende ancora solide e dinamiche e di piccoli segnali positivi, peraltro modesti e a macchia di leopardo, troppe imprese si sono ulteriormente indebolite e hanno veramente faticato nel corso del 2012. Molte sono saltate.

Per il 2013 non è lecito attendersi significativi miglioramenti dell'economia. Al Confidi spetta però il compito di essere pronto a garantire le imprese che, cogliendo le auspicabili opportunità fornite da una economia confidiamo in leggera risalita, possano e vogliano rilanciare investimenti e fatturato. Nel contempo cercheremo, come sempre, di fare il massimo consentito dal nostro bilancio – senza evidentemente correre il rischio di pregiudicare il futuro, ma mantenendo solido il Confidi – per sostenere anche i soci in difficoltà.
A gennaio 2013 il PIL è cresciuto dello 0,8%; è un modesto ma positivo risultato, che può indurre un moderato ottimismo.
In questo contesto, l'accesso al credito delle imprese resta ancora problematico.

Strategie competitive

In relazione alle strategie assunte dal Confidi in merito alla competitività ed alla diversificazione della propria attività si segnala quanto segue:

- È stata conservata la soglia di garanzia concedibile per socio/cliente determinata in esercizi precedenti; il mantenimento di una soglia di rischio modesta consente una bassa concentrazione del rischio e, di fatto, una ottima diversificazione dello stesso.
- L'ampliamento della base sociale determinato ormai nel 2008 con l'allargamento dell'operatività a favore di altri settori (agricoltura, commercio e industria) rispetto a quello artigiano di riferimento e ad altre province, rispetto a quelle di Pordenone ed Udine, che restano nostro naturale bacino, sta fornendo frutti positivi sia in termini sociali che di garanzia concessa (di buona qualità). Ciò ha aumentato la diversificazione del portafoglio garantito.
- Sono stati approntati nuovi interventi, quali:
  - CCIAA Udine start-up e femminile (rifinanziamento): intervento a favore delle start-up e delle imprese femminili o a prevalenza femminile, che prevede un contributo a fondo perduto Camerale per il sostegno delle prime spese di avvio delle imprese ed una garanzia qualificata del Confidi.
  - Provincia di Udine: plafond di 30 milioni di € reso disponibile da fondi della Provincia collocati presso le banche.
  - Distretti sedia Manzanese e mobile Livenza: intervento specifico a favore delle imprese dei due distretti reso possibile da conferimenti regionali.
- Apertura operatività ai Liberi Professionisti iscritti nei rispettivi Albi.

Sta procedendo, con moderata soddisfazione l'intervento a sostegno delle imprese per favorirne l'innovazione reso possibile grazie al fondo di garanzia POR Fesr 2007-2013, costituito da fondi Regionali, Statali e Comunitari, che consente l'erogazione di garanzie forti (fino all'80%) su finanziamenti per l'innovazione (ved. specifico capitolo). Il nostro Confidi è capofila per questo progetto di un RTI formato da tutti gli 8 confidi operanti in regione.

- Non ha promosso ancora molte richieste di garanzia l'intervento definito nel corso del 2012 con la CCIAA Udine, Friulia, Finest e Mediocredito per favorire la creazione di reti d'impresa. Nel 2013 si opererà per il rilancio dell'iniziativa.
- Nelle prime settimane del 2013 è stata potenziata l'attività commerciale, anche con l'intensificazione del rapporto con le Associazioni di categoria artigiane.

Proseguono i contatti con i confidi del FVG, ed in particolar modo con i confidi del settore artigiano, al fine di verificare la possibilità di attivare collaborazioni, a diverso titolo, e, ove possibile, aggregazioni.
Nel corso dell'esercizio considerato non sono state effettuate operazioni straordinarie né modifiche statutarie.
Non sono state effettuate variazioni dell'assetto proprietario.

PIANO INDUSTRIALE E PIANI OPERATIVI

L'ultima revisione del Piano industriale è stata effettuata nell'ottobre 2011. I Piani operativi sono stati aggiornati tenendo conto delle corrispondenti situazioni generali.
Si valuterà, dopo l'assemblea 2013 e le prime risposte della rinnovata Giunta Regionale alle istanze di conferimento fondi in presentazione da parte dei confidi regionali, adeguati i previsionali e gli stress test, l'opportunità di aggiornare il Piano.

RATING

Il primo anno di applicazione del modello di rating può senz'altro considerarsi conclusosi positivamente.
Il modello ha consentito effettivamente di rendere il processo istruttorio sempre più correlato ad una puntuale valutazione del merito di credito e del rischio di default delle imprese.
Il modello nazionale non è ancora stato approntato; si parla di una sua edizione per l'autunno. Confidiamo che questo nuovo integrato modello nazionale, alla realizzazione del quale collaboriamo anche con nostro personale, possa costituire un ulteriore salto di qualità nella valutazione delle imprese.
Assicuriamo che faremo tutto il possibile affinché anche nel nuovo modello nazionale resti adeguatamente valorizzato, nella sezione qualitativa, il patrimonio di conoscenze che il Confidi ha o assume dal territorio, vero punto di forza di tutti i nostri organismi di garanzia mutualistica.
Il modello di rating ci ha consentito di porre in essere un sistema di pricing della garanzia più modulato ed efficace, correlato all'impegno istruttorio e al rischio assunto.

PARTI CORRELATE

In tema di operazioni con parte correlate, si informa che nel corso del 2012 sono stati garantiti nuovi affidamenti ad Amministratori per € 480.000 (rischio assunto € 285.000).
Al 31.12.2012 risultavano in essere affidamenti garantiti a favore di Amministratori per € 528.515 (rischio assunto € 318.245).
Al 31.12.2012 risultavano in essere affidamenti garantiti a favore di ex Amministratori per € 341.469 (rischio assunto € 147.401).
Tulle le posizioni sono regolari.

CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

Anche nel corso del 2012 si è mantenuta elevata la difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese assistite. Questo sia in relazione alla restrizione di credito nei confronti delle imprese che presentavano dati di bilancio effettivamente meritevoli di attenzione, sia in termini generali in conseguenza della minore propensione al rischio e minore liquidità a disposizione della Banche.
In questo contesto il Confidi ha registrato una restrizione nell'erogazione di garanzia, successivamente esplicitata. Tale riduzione risente evidentemente anche della perdurante bassissima richiesta di finanziamenti per investimento.
Abbiamo altresì riscontrato il perdurare dell'atteggiamento bancario di riduzione degli affidamenti a breve in essere, con espliciti parziali tagli dei castelletti.
Sono sempre numerose le aziende che hanno richiesto di poter beneficiare della moratoria dei mutui, in quanto impossibilitate ad onorare il piano di ammortamento prefigurato.
Nel corso del 2012 è stato un poco intensificato il ricorso al Fondo Regionale di co-garanzia.
I tassi contrattati per le imprese socie restano sempre tra i migliori ottenibili da piccole e micro imprese nella nostra Regione. Registriamo anche nel 2012 un ulteriore percorso di crescita dei tassi che rende eccessivamente costoso il credito alle imprese.
Abbiamo riscontrato i primi benefici sui tassi a carico dei soci derivanti dalla nostra garanzia a prima richiesta, parificata a quella degli altri Intermediari Finanziari e delle banche; riteniamo, però, che la forbice dei tassi tra confidi vigilati e non vigilati debba e possa aumentare ancora.

SOCI

Nel corso del 2012 sono state presentate 474 domande di adesione; di queste, 457, pari al 96,4% sono state accolte – nel pieno rispetto del principio della "cooperativa aperta" – poiché riscontravano i requisiti richiesti. Sette domande (1,48%) sono state re-

spinte perché non li possedevano. Due sono state ritirate dai presentanti prima della delibera del CDA e otto risultavano rinviate al 31.12.2012 per supplemento di istruttoria secondo lo schema riportato.

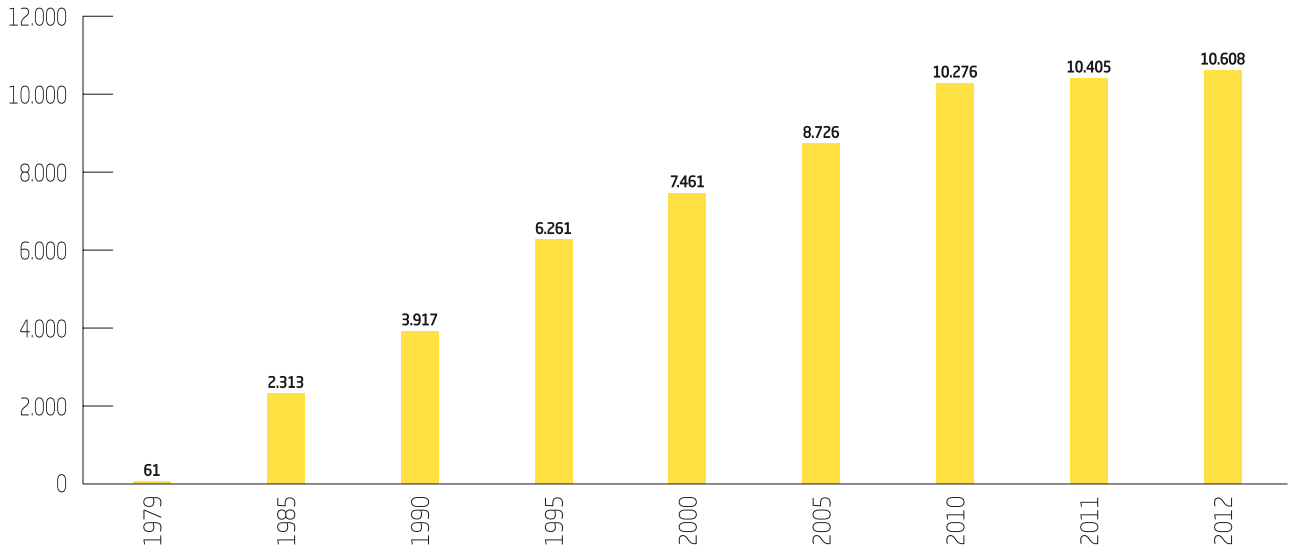
	2012		2011		2010	
	n°	%	n°	%	n°	%
Associate	457	96,41	475	97,74	672	97,11
Respinte	7	1,48	6	1,23	10	1,45
Ritirate	2	0,42	2	0,41	4	0,58
Rinviate	8	1,69	3	0,62	6	0,87
Domande	474	100	486	100	692	100

Le esclusioni di ditte che hanno perduto i requisiti sono state 254.-

Anno	2012	2011	2010
Esclusioni e recessi	254	346	440

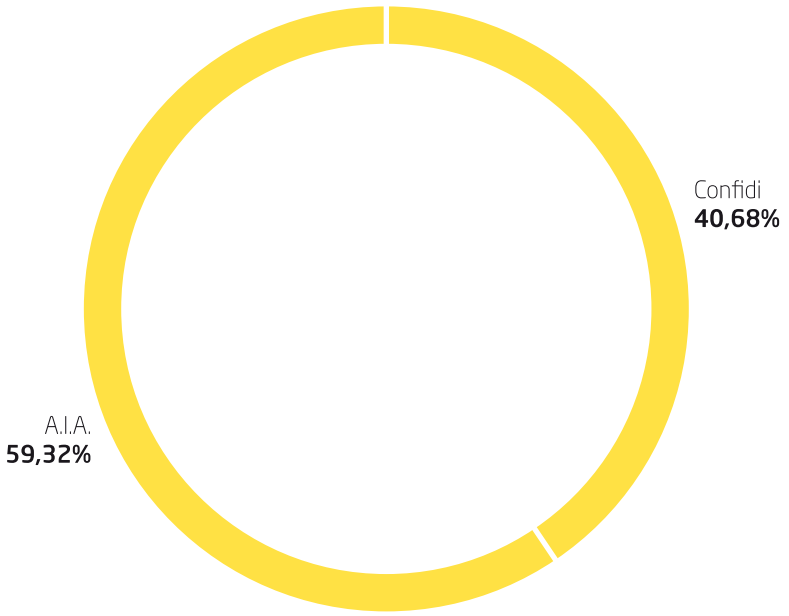
In conseguenza delle variazioni intervenute nel corso del 2012, i soci sono passati dai 10.405 al 31.12.2011 ai 10.608 al 31.12.2012 (10.405 + 457 – 254 = 10.608).

Anno	Soci
1979	61
1985	2.313
1990	3.917
1995	6.261
2000	7.461
2005	8.726
2010	10.276
2011	10.405
2012	10.608



Percentuale soci ARTIGIANI su iscritti A.I.A. al 31.12.2012

	n°	%
Artigiani soci confidi	9.146	40,68
Artigiani no soci confidi	13.339	59,32
AIA 2012	22.485	



La seguente tabella offre il dettaglio dei flussi imprese negli Albi camerali artigiani della regione.

ALBO ARTIGIANI 31.12.2012	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	VARIAZIONE
UDINE	14.645	913	1.200	-287
TRIESTE	4.480	357	388	-31
PORDENONE	7.840	493	635	-142
GORIZIA	2.742	201	309	-108
Totale	29.707	1.964	2.532	-568

Fonte: Unioncamere

GARANZIE

L'attività di concessione di garanzia – per i motivi anticipati – ha registrato una ulteriore riduzione nel corso del 2012 e presenta i seguenti dati fondamentali. Nel corso dei primi mesi del 2013 registriamo un incremento del 15% dell'operatività, che potrebbe rendere possibile il raggiungimento del pieno recupero dell'operatività persa tra il 2010 ed il 2011.

GARANZIE DELIBERATE NEL CORSO DEL 2012

AFFIDAMENTI GARANTITI nel 2012 PER AREA

Area	Affidato 2012	Rischio 2012	Rischio 2011	Variaz. % rischio
Pordenone	63.169.839	30.807.840	33.267.207	-7,39
Udine	123.462.961	60.131.026	66.524.148	-9,61
Totale	186.632.800	90.938.866	99.791.356	-8,87

AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2012 PER BANCA

Banche	Affidamenti garantiti 2012	Incidenza %	Rischio 2012	Affidamenti garantiti 2011	Variaz.% 2012 su 2011
Banche di Credito Cooperativo	37.842.740,64	20,28%	18.740.032,78	35.164.925,45	7,62%
Banca Popolare FriulAdria	29.505.792,73	15,81%	14.679.000,18	32.672.272,14	-9,69%
CARIFVG	25.040.128,07	13,42%	12.197.464,04	31.341.440,32	-20,11%
Banca di Cividale	24.432.979,76	13,09%	11.870.611,50	28.359.853,00	-13,85%
Unicredit	20.119.802,93	10,78%	9.843.680,80	24.238.556,77	-16,99%
Banca Popolare di Vicenza	16.114.400,00	8,63%	7.720.210,00	16.964.120,49	-5,01%
Antonveneta	13.976.690,00	7,49%	6.719.695,00	12.057.929,53	15,91%
MedioCredito	5.908.000,00	3,17%	2.496.500,00	11.707.229,53	-49,54%
Veneto Banca	5.237.192,00	2,81%	2.582.746,00	5.276.500,00	-0,74%
HypoBank	2.413.129,20	1,29%	1.199.603,36	2.575.000,00	-6,29%
Banco Popolare	1.229.000,00	0,66%	569.500,00	2.485.000,00	-50,54%
NordEst Banca	1.455.000,00	0,78%	690.400,00	2.173.000,00	-33,04%
BNL	2.132.000,00	1,14%	1.053.000,00	1.186.500,00	79,69%
Banco di Brescia	982.944,16	0,53%	462.222,08	1.153.035,85	-14,75%
VolksBank	153.000,00	0,08%	69.200,00	0,00	100,00%
DeutscheBank	90.000,00	0,05%	45.000,00	0,00	100,00%
Leasing	0,00	0,00%	0,00	459.954,50	-100,00%
Totale	186.632.799,49	100,00%	90.938.865,74	207.815.317,58	10,20%

AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2012 PER BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

BCC	al 31.12.2012	al 31.12.2011	Variaz. imp.	Variaz.%
BCC MANZANO	6.678.850,00	8.121.600,00	-1.442.750,00	-17,76%
BCC BASILIANO	6.111.800,00	4.734.500,00	1.377.300,00	29,09%
FRIULOVEST BANCA - CREDITO COOPERATIVO	4.927.835,20	3.926.204,17	1.001.631,03	25,51%
BCC PORDENONESE	4.824.475,41	3.399.686,08	1.424.789,33	41,91%
BCC CREDIFRIULI	3.137.692,00	2.770.148,82	367.543,18	13,27%
BCC CARNIA E GEMONESE	2.635.500,00	2.582.677,00	52.823,00	2,05%
BCC UDINE	2.549.054,93	2.020.500,00	528.554,93	26,16%
BCC FRIULI CENTRALE	2.219.900,00	2.895.400,00	-675.500,00	-23,33%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	2.029.000,00	1.549.990,00	479.010,00	30,90%
BCC BASSA FRIULANA	1.478.633,10	1.649.642,38	-171.009,28	-10,37%
BCC DELLA MARCA	485.000,00	500.000,00	-15.000,00	-3,00%
BCC LUCINICCO, FARRA E CAPRIVA	390.000,00	172.000,00	218.000,00	126,74%
BCC SAN BIAGIO	285.000,00	527.577,00	-242.577,00	-45,98%
BCC PREALPI	50.000,00	170.000,00	-120.000,00	-70,59%
BCC STARANZANO VILLESSE	40.000,00	145.000,00	-105.000,00	-72,41%
Totale BCC	37.842.740,64	35.164.925,45	2.677.815,19	7,62%

AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2012 PER DURATA

Durata	Affidamenti garantiti nel 2012	inc.%	Rischio 2012	Affidamenti garantiti nel 2011	Variaz. % 2012 su 2011
Breve Termine	149.263.382,96	80,0%	71.559.556,49	156.487.044,88	-4,6%
Medio/lungo Termine	37.369.416,53	20,0%	19.379.309,25	51.328.272,70	-27,2%
Totali	186.632.799,49	100,0%	90.938.865,74	207.815.317,58	-10,2%

Come si evince dalla tabella, la riduzione degli affidamenti garantiti nel corso del 2012 dipende per 2/3 dalla riduzione di interventi nel medio/lungo termine, derivante del noto calo degli investimenti.

AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2012 PER ORGANO DELIBERANTE

Organo deliberante	n. sedute 2012	n. Finanz. 2012	n. pratiche 2012	Incidenza % pratiche	Affidamenti garantiti nel 2012	Incidenza % importo garantito	Rischio
Direttore Area PN	42	242	230	7,4%	2.866.345,41	1,5%	1.423.317
Direttore Area UD	34	627	553	17,9%	6.495.180,93	3,5%	3.131.520
Direttore Generale	50	1.277	830	26,8%	27.350.323,89	14,7%	13.586.067
Comitato Esecutivo	51	2.513	1.408	45,5%	139.835.036,33	74,9%	68.144.986
Consiglio D'Amm.	14	91	73	2,4%	10.085.912,93	5,4%	4.652.976
Totali	191	4.750	3.094	100,0%	186.632.799,49	100,0%	90.938.866

Dalla tabella si evince che nel corso del 2012 il Confidi ha concesso ben 4750 nuove fideiussioni.

	2012		2011	
Tipologia	**affidato**	**garanzia**	**affidato**	**garanzia**
Importo per singolo finanziamento	39.291	19.145	41.299	19.831
Importo per singola pratica	60.321	29.392	63.533	30.508

Come si evince, le medie di erogazione per finanziamento e per pratica non sono cambiate in modo significativo nel biennio.

	n° pratiche		Importo Affidamento	
Organi	**n°**	**%**	**€**	**%**
Monocratici	1.613	52,13	36.711.850	19,67
Collegiali	1.481	47,87	149.920.949	80,33
Totali	**3.094**	**100,00**	**186.632.799**	**100,00**

Anche il 2012 ha dimostrato essere congruo il meccanismo di deleghe di concessione di garanzia in vigore; difatti, l'80,3% dell'importo garanzia è stata deliberata dagli organi collegiali Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo, nel mentre il 52,1% del numero delle pratiche è stato deliberato dagli Organi monocratici (Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone ed Udine). Da quando è in vigore il nuovo sistema di deleghe (luglio 2009) gli Organi delegati monocratici (Direttore Generale e Direttori di Area di Pordenone ed Udine) deliberano, quindi, più del 50% delle pratiche (di piccolo importo) pari al 20% delle garanzie. Con questo metodo si raggiunge l'obiettivo di alleggerire il lavoro degli Organi collegiali superiori, consentendo loro di concentrarsi sulle pratiche di maggior rilievo.
I positivi risultati sopra richiamati sono stati resi possibili dal seguente sistema di deleghe in vigore.

Il sistema delle deleghe è definito in base al rischio assunto.

	Rischio assunto	
Organo deliberante	**da**	**a**
Consiglio di Amministrazione	200.001	425.000
Comitato Esecutivo	25.001	200.000
Direttore Generale	10.001	25.000
Direttore Area	0	10.000

AFFIDAMENTI NON GARANTITI/NEGATE GARANZIE

Anno	Richieste affidamenti / garanzie su	Affidamenti garantiti	Affidamenti non garantiti/negati	% negate
2011	225.863.489	207.815.318	18.048.171	8,0
2012	201.080.911	186.632.799	14.448.112	7,2

Nel corso dell'esercizio, sono state negate richieste di garanzia (negazione totale) per una percentuale dell'7,2% (inferiore al dato 2011).
Nel corso del 2012 gli Organi deliberanti hanno cercato, quindi, di mantenere un alto livello di mutualità.
Sono invece aumentati i casi di garanzie concesse per importo o percentuale di rischio inferiore al richiesto.

GARANZIE IN ESSERE AL 31.12.2012

AFFIDAMENTI GARANTITI in essere al 31.12.2012 PER AREA

Area	Affidamenti garantiti in essere 31.12.2012	Incidenza % affidamenti	Rischio in essere 31.12.2012	Affidamenti garantiti in essere 31.12.2011	Incidenza % affidamenti 2011
Pordenone	97.366.790,55	32,0%	46.608.770,48	48.883.266,32	31,3%
Udine	206.842.275,62	68,0%	98.442.796,10	107.391.812,73	68,7%
Totale	304.209.066,17	100,0%	145.051.566,58	156.275.079,05	100,0%

AFFIDAMENTI GARANTITI in essere al 31.12. 2012 PER BANCA

Banche	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2012	%	Rischio in essere 2012	%	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2011	Variaz.%
BCC	56.041.269,33	18,42%	27.615.270,68	19,04%	58.488.706,21	-4,2%
Banca Pop.FriulAdria	47.005.049,89	15,45%	23.299.222,44	16,06%	53.260.081,32	-11,7%
CARIFVG	41.001.323,57	13,48%	20.261.255,95	13,97%	44.155.103,58	-7,1%
Banca di Cividale	35.983.584,70	11,83%	17.451.694,37	12,03%	38.499.378,51	-6,5%
Unicredit SpA	32.258.283,97	10,60%	15.880.737,39	10,95%	38.465.435,06	-16,1%
MedioCredito FVG	25.679.290,99	8,44%	9.166.329,47	6,32%	24.733.700,44	3,8%
Banca Pop. Vicenza	22.883.464,70	7,52%	11.215.777,88	7,73%	26.271.886,13	-12,9%
Banca Antonveneta	20.447.676,63	6,72%	9.732.308,04	6,71%	18.298.765,64	11,7%
Veneto Banca	7.488.642,01	2,46%	3.655.952,80	2,52%	7.138.515,22	4,9%
BNL (con Art.cassa)	3.718.579,48	1,22%	1.868.424,98	1,29%	3.094.278,44	20,2%
Leasing	3.171.924,01	1,04%	751.584,13	0,52%	5.306.609,95	-40,2%
NordEst Banca	2.800.638,81	0,92%	1.363.219,36	0,94%	3.206.863,14	-12,7%
Banco Popolare	2.146.867,98	0,71%	1.050.175,63	0,72%	2.399.421,01	-10,5%
Banco di Brescia	1.819.519,74	0,60%	871.788,64	0,60%	2.604.660,17	-30,1%
Hypo Alpe Adria	1.635.602,87	0,54%	811.364,39	0,56%	2.038.183,64	-19,8%
VolksBank	127.347,49	0,04%	56.460,43	0,04%	0,00	100,00%
Totali	304.209.066,17	100,00%	145.051.566,58	100,00%	327.961.588,46	-7,2%

AFFIDAMENTI GARANTITI in essere al 31.12. 2012 PER BCC

BCC	in essere 2012	%	in essere 2011	Variaz.	Variaz. %
Bcc Manzano	10.318.319,94	18,4%	11.387.557,57	-1.069.237,63	-9,4%
Bcc Basiliano	7.952.652,40	14,2%	8.438.819,88	-486.167,48	-5,8%
Bcc Pordenonese	6.418.891,82	11,5%	4.295.872,69	2.123.019,13	49,4%
Friulovest Banca	5.928.009,47	10,6%	5.751.795,67	176.213,80	3,1%
BccCrediFriuli	4.726.769,98	8,4%	5.025.620,16	-298.850,18	-5,9%
Bcc Udine	4.675.679,61	8,3%	5.220.498,29	-544.818,68	-10,4%
Bcc Friuli Centrale	4.424.224,47	7,9%	5.150.366,85	-726.142,38	-14,1%
Bcc Carnia e Gemonese	4.164.026,38	7,4%	5.333.685,62	-1.169.659,24	-21,9%
Bcc Fiumicello e Aiello	2.897.319,17	5,2%	3.015.922,19	-118.603,02	-3,9%
Bcc Bassa Friulana	2.500.157,77	4,5%	3.193.404,36	-693.246,59	-21,7%
Bcc S. Biagio e Veneto Orientale	537.097,33	1,0%	489.558,28	47.539,05	9,7%
BccLucinicco, Farra e Capriva	508.624,27	0,9%	294.781,35	213.842,92	72,5%
Bcc della Marca	491.072,47	0,9%	401.657,01	89.415,46	22,3%
BCC Prealpi	292.928,82	0,5%	304.168,38	-11.239,56	-3,7%
Bcc Staranzano e Villesse	205.495,43	0,4%	184.997,91	20.497,52	11,1%
Totale Bcc	56.041.269,33	100,0%	58.488.706,21	-2.447.436,88	-4,2%

AFFIDAMENTI GARANTITI in essere al 31.12. 2012 PER FORMA TECNICA

Forme Tecniche	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2012	Rischio in essere al 31.12.2012	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2011	Variaz.%
Conto Corrente	28.830.321,48	14.126.055,28	30.548.650	-5,62%
Anticipazioni	129.887.111,34	62.625.310,08	137.539.653	-5,56%
Fidejussioni	1.679.918,58	722.792,06	2.046.348	-17,91%
Finanz. entro 18 mesi Ordinario	1.967.620,79	1.015.929,22	2.456.308	-19,90%
Finanz. entro 18 mesi Agevolato	694.137,59	347.068,77	962.265	-27,86%
Medio Lungo Termine Ordinario	98.630.906,89	48.176.635,83	110.543.515	-10,78%
Medio Lungo Termine Agevolato	39.070.339,00	17.256.298,27	38.071.207	2,62%
Leasing	3.448.710,50	781.477,07	5.793.644	-40,47%
Totali	304.209.066,17	145.051.566,58	327.961.588	-7,24%

Nel rispetto degli obblighi statutari, regolamentari e di normativa esterna, prima di rilasciare le garanzie, vengono eseguiti tutti i canonici controlli di legittimità circa il mantenimento dei requisiti statutari da parte dei soci richiedenti. Tra questi, si evidenzia: 1) visura camerale, 2) controllo protesti, 3) verifica rispetto impegni verso Cooperativa, 4) verifica aziendale (tra i quali bilanci, dichiarazioni dei redditi, De Minimis) analisi Eurisc di CRIF, Centrale Rischi, in generale merito di credito.

Nel corso del 2012, le garanzie sono sempre state accordate dagli Organi delegati entro i limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si è di norma attenuto al limite indicativo del massimale di affidamenti garantiti determinato per le delibere consiliari in euro 500.000 (250.000 € rischio). Ha superato tale limite, non andando però mai oltre il limite impostosi di 850.000 euro (425.000 € rischio), per poche posizioni che presentavano motivate esigenze.

L'ANDAMENTO DEI SETTORI DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

SETTORE DI OPERATIVITÀ

Il Confidi svolge in via esclusiva l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali, ai sensi dell'articolo 13 della L. 326/2003.

Anche nel corso del 2012, così come negli anni precedenti, il Confidi ha associato e concesso garanzia, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie:

- a ditte aventi sede nella regione,
- alle imprese artigiane ed anche a imprese provenienti dai settori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Tale operatività, prevista dallo Statuto, ha consentito tra l'altro, di spalmare i costi fissi su volumi più ampi anche a beneficio delle imprese artigiane socie.

Anche nel corso del 2012 abbiamo registrato un forte consenso nei confronti del Confidi da parte di imprese provenienti dai settori non artigiani.

Il principale riferimento del Confidi restano assolutamente le imprese artigiane delle due province di Udine e Pordenone.

Nel corso del 2012 è partita l'operatività a favore dei liberi Professionisti; abbiamo registrato le prime adesioni e concessioni di garanzia.

AFFIDAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2012 PER PROVINCIA DEI SOCI

Provincia	Affidamenti in essere 31.12.2012	Inc.%	Rischio in essere 31.12.2012	Inc.%
Udine	201.071.888,34	66,10%	95.637.272,38	65,93%
Pordenone	96.084.965,61	31,59%	46.009.332,84	31,72%
Trieste	742.877,17	0,24%	420.438,58	0,29%
Gorizia	4.067.722,04	1,34%	1.929.512,99	1,33%
Altre province*	2.241.613,01	0,74%	1.055.009,79	0,73%
Totali	**304.209.066,17**	**100,00%**	**145.051.566,58**	**100,00%**

*Aziende con sede legale in altre province, ma con unità operativa in regione FVG.

Come si evince dalla tabella, nonostante il Confidi – per scelta strategica - non abbia mai svolto attività promozionale nei confronti delle imprese ubicate nelle province di Gorizia e Trieste e nelle province fuori regione, alcune imprese di tali province hanno inteso rivolgersi al nostro Confidi.

AFFIDAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2012 PER SETTORE ECONOMICO (artigiani/non artigiani)

	Affidamenti in essere 31.12.2012	Inc.%	Rischio in essere 31.12.2012	Inc.%
ARTIGIANE	242.195.238,75	79,61%	115.359.973,67	79,53%
NON ARTIGIANE	62.013.827,42	20,39%	29.691.592,91	20,47%
Totali	**304.209.066,17**	**100,00%**	**145.051.566,58**	**100,00%**

Come si evince dalla tabella l'intervento a favore delle imprese non artigiane si attesta al 20,47%, in lieve aumento rispetto a quello registrato nel 2011 (19,60%), a dimostrazione che lo strumento è considerato interessante anche dai settori di non primario riferimento per il nostro Confidi.

Va precisato che anche in questo caso il Confidi non ha svolto campagne promozionali nei confronti delle imprese dei settori economici diversi dall'artigianato e che il 20,47% di imprese non artigiane al momento della delibera è comprensivo anche di molte imprese che ottengono successivamente la qualifica artigiana.

Le tabelle del pricing, correlato al rating, in virtù della minore propensione verso i settori diversi dall'artigianato, della minore conoscenza degli stessi e maggiore complessità delle pratiche che si traducono in maggiore rischio e maggiore onere di istruttoria, confermano un pricing scontato per le imprese artigiane (rif. Capitolo successivo).

AFFIDAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2012 PER DURATA

	in essere 2012	%	Rischio 2012	%	in essere 2011	Variazione 2012 su 2011	Variaz.% 2012 su 2011
Breve Termine	161.527.438,31	53,1%	78.192.144,52	53,9%	172.165.520,40	- 10.638.082,09	-6,2%
Medio/Lungo Termine	142.681.627,86	46,9%	66.859.422,06	46,1%	155.796.068,10	- 13.114.440,24	-8,4%
di cui: Lungo Termine	70.083.042,94		32.741.202,98		68.694.477,15		
Totali	304.209.066,17	100%	145.051.566,58	100,0%	327.961.588,50	- 23.752.522,33	-7,2%

Anche in considerazione del citato minore ricorso agli investimenti, pur tenendo conto dell'aumento delle operazioni a medio/lungo temine di consolido e riassestamento passività, rimane prevalente la garanzia concessa a breve termine, anche considerate le esigenze di liquidità delle imprese socie.

FONDI SPECIALI

FONDO CCIAA Udine "Finanziamenti Sviluppo Impresa" Delibere n. 139/2006 e n. 37/2007

La CCIAA Udine ha messo a disposizione del Confidi una dotazione di euro 333.333 per la costituzione di un fondo – incrementato da pari cifra del Confidi – per la concessione di garanzie su finanziamenti per il sostegno e lo sviluppo aziendale. La quota CCIAA, allocata tra le passività di bilancio, ammonta al 31.12.2012 ad euro 333.333.

L'attività sviluppata ha superato, come previsto, i 3 milioni di euro con percentuali di sofferenza minime, posto che ad aggi risulta solo una posizione allocata fra le esposizioni deteriorate.

FONDO PREVENZIONE USURA

L'intervento posto in essere per la prevenzione dell'usura, a valere sui fondi conferiti dal Ministero ai sensi della L.108/96, risulta essere sempre importante per aiutare le imprese che, per diverse ragioni, non riescono ad accedere normalmente al credito bancario. Si deve registrare che negli ultimi tre anni i conferimenti sono stati ben più modesti rispetto al periodo precedente.

Nel 2010 nulla ci è stato conferito, nel 2011 il conferimento è stato di € 81.797,97; nel 2012 non vi è stato alcun conferimento. Ciò ha giocoforza ridotto le possibilità di intervento.

Il fondo ammonta al 31.12.2012 ad euro 852.109,36 ed è costituito da apporto Confidi per € 45.000 e contribuzione Ministeriale per € 807.109,36, quest'ultima posta allocata tra le passività di bilancio per € 771.780,07 (decontata di € 35.329,29 per l'adeguamento FAIR VALUE).

L'attività sul fondo non è stata significativa anche in considerazione di diverse attese escussioni di garanzia che andrebbero a ridurre significativamente la dotazione. Al fine di poter assicurare un moltiplicatore sostenibile non sono stati assunti altri interventi. Qualora alcune di queste probabili escussioni dovessero venire meno, si potrà attivare nuova operatività.

Dall'inizio dell'attività sono state garantite n° 144 operazioni per un totale di finanziamenti garantiti pari ad euro 8.654.254,90. Nel 2012 sono stati garantiti 2 finanziamenti per un importo di € 181.000,00. L'ammontare delle garanzie in essere al 31.12.2012 (al netto delle garanzie rientrate e delle escussioni certe registrate) è pari ad € 1.290.157,18 per n° 29 pratiche.

La percentuale di sofferenza su queste posizioni è, evidentemente, più alta di quella sulle posizioni ordinarie, ma annota ancora livelli ragionevoli. In virtù dell'andamento dell'economia e del mercato del credito aumenta significativamente il numero delle imprese che fatica ad accedere al credito bancario e, quindi, di conseguenza, aumenta il potenziale numero delle imprese a rischio di cadere in meccanismi di usura. È evidente che il Fondo prevenzione usura in dotazione non potrà farvi fronte; tali necessità dovranno essere soddisfatte altrimenti.

FONDI "ASDI" L.R. FVG 9/2008

La Regione FVG ha messo a disposizione dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto della sedia la somma di euro 200.000 per la stipula di una convenzione tra la medesima Agenzia e i confidi al fine "dell'attivazione di finanziamenti da destinare a favore delle imprese artigiane e industriali che hanno sede nei comuni compresi nel distretto industriale della sedia istituito con deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007 n. 59 e che svolgono l'attività economica in definiti settori del distretto".
La finalità consentita è "l'acquisto delle scorte necessarie al ciclo di produzione aziendale in modo da consentire alle imprese del distretto di dilazionare l'immediato esborso sostenuto per l'approntamento delle materie prime".
Al nostro Confidi sono stati destinati 100.000 euro, che hanno consentito una operatività di finanziamenti per € 945.000; nessuna delle posizioni garantite presenta problematicità. Ad oggi non abbiamo registrato nessuna sofferenza.
Il fondo, allocato tra le passività, ammonta al 31.12.2012 ad € 100.632,36 (in virtù degli interessi maturati).

FONDI "ASDI" L.R. FVG 11 agosto 2011, n. 11

Verso la fine dell'esercizio considerato, la Regione ci ha conferito la somma di 1 milione di euro per attivare interventi a favore dei Distretti della sedia del manzanese e del mobile del pordenonese. Sono state approntate convenzioni con cinque banche per poter attuare significativi interventi a favore delle imprese di questi distretti che registrano le note difficoltà. L'operatività è partita nelle prime settimane del 2013 e registriamo già le prime pratiche.

POR FESR 2007-2013

La Regione ha conferito al Raggruppamento temporaneo d'impresa costituito tra gli otto confidi operanti in regione la somma di 22 milioni di euro, costituita con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da destinarsi alla costituzione di uno o più fondi da utilizzare per la concessione di garanzie (fino all'80% del finanziamento garantito) da parte dei confidi per favorire investimenti finalizzati a "innovazione di processo e di prodotto e per l'imprenditorialità".
Confidimprese FVG è stato nominato Capofila.
Al nostro Confidi è stata assegnata una quota di utilizzo di 6 milioni di euro, che potrà consentire un volume di interventi per 30 milioni, senz'altro significativo per importo e per qualità.
Completate nel corso del 2011 tutte le onerose procedure per l'accesso al fondo e propedeutiche all'avvio dell'attività, l'operatività è cominciata nelle prime settimane del 2012.
Il primo anno di operatività dell'RTI conferma, a nostro avviso, la bontà della scelta unitaria effettuata e confermiamo l'auspicio che possa essere propedeutica ad altre collaborazioni tra i confidi.
Nel corso dell'esercizio il Confidi ha registrato la seguente operatività su questo Fondo.

	DELIBERATO			EROGATO			
	N° PRATICHE ISTRUITE	IMPORTI DELIBERATI	RISCHIO DELIBERATO	N° PRATICHE EROGATE	IMPORTO EROGATO	RISCHIO EROGATO	A INCAGLIO
Confidimprese FVG	28	4.433.437	3.546.750	19	2.995.962	2.396.770	0

N.B. Pratiche in esame n° 3 per erogabili € 650,000 e rischio € 520,000

L'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

Anche nel corso dell'esercizio 2012 il Confidi ha registrato una diminuzione del volume delle garanzie.
Gli affidamenti garantiti nel corso del 2012 ammontano ad euro 304.209.066 (- 7,2% rispetto al 2011) per euro 145.051.567 di rischio assunto. A seguito di quanto finora descritto, si riportano l'incidenza e le variazioni subite dalle voci di bilancio rispetto al bilancio dell'esercizio precedente nonché, a seguire, i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione del Confidi.

a) VARIAZIONI di bilancio

Variazioni di bilancio	2010	%	2011	%	2012	%
Attività						
liquidità ([1])	3.815.539	9,35	26.217.527	44,24	29.494.023	47,30
crediti	571.222	1,40	1.062.614	1,79	1.246.018	2,00
titoli, partecipazioni	33.381.899	81,81	29.081.437	49,07	28.827.019	46,23
immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.035.499	7,44	2.898.533	4,89	2.790.508	4,48
arrotondamento	-2		0	0,00		0,00
TOTALE	40.804.157	100,00	59.260.112	100,00	62.357.567	100,00
Passività						
debiti correnti	523.604	1,28	469.704	0,79	442.422	0,71
debiti f. enti pubblici ([1])	1.313.771	3,22	23.452.781	39,58	24.415.507	39,15
tfr	409.753	1,00	466.940	0,79	552.819	0,89
fondo rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00	0	0,00
fondi rischi su garanzie prestate e risconti passivi commissioni	8.429.617	20,66	9.442.818	15,93	10.308.554	16,53
patrimonio netto	30.127.411	73,83	25.427.869	42,91	26.638.265	42,72
arrotondamento	1					0,00
TOTALE	40.804.157	100,00	59.260.112	100,00	62.357.567	100,00
Ricavi						
attività finanziarie	938.743	27,57	984.310	28,86	939.744	19,63
attività di garanzia	1.863.537	54,72	1.990.204	58,36	2.009.543	41,98
gestione accessoria e diversi	7.031	0,21	0	0,00	64.742	1,35
contributi ed indennizzi	596.131	17,51	435.683	12,78	1.772.500	37,03
arrotondamento	2				0	0,00
TOTALE	3.405.444	100,00	3.410.197	100,00	4.786.529	100,00
Costi						
generali amministrativi	633.020	18,59	615.782	18,06	622.554	13,01
personale	1.343.597	39,45	1.599.411	46,90	1.573.346	32,87
oneri attività di garanzia	979.100	28,75	3.363.861	98,64	3.312.760	69,21
oneri finanziari	36.046	1,06	35.203	1,03	45.151	0,94
altri accantonamenti e rettifiche	148.610	4,36	148.940	4,37	150.076	3,14
altri costi	183.136	5,38	128.629	3,77	190.942	3,99
accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00	0	0,00
risultato di esercizio	81.935	2,41	-2.481.628	-72,77	-1.108.300	-23,15
TOTALE	3.405.444	100,00	3.410.197	100,00	4.786.529	100,00

([1]) Nota: comprensivo dei 22 milioni POR FESR.

CONTO ECONOMICO senza l'incidenza dei contributi Regionali e degli accantonamenti.

Ricavi	
attività finanziarie	939.744
attività di garanzia	2.009.543
gestione accessoria e diversi	64.742
contributi pubblici	0
arrotondamento	0
TOTALE	3.014.029
Costi	
generali amministrativi	622.554
personale	1.573.346
oneri attività di garanzia	0
oneri finanziari	45.151
altri accantonamenti e rettifiche	150.076
altri costi	190.942
accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0
TOTALE	2.582.069
utile operativo	431.960
TOTALE a pareggio	3.014.029

La tabella evidenzia come il Confidi, al netto dei contributi Regionali e degli accantonamenti a fondi svalutazione garanzie, chiude anche l'esercizio considerato con un utile operativo, pari ad € 431.960, a dimostrazione dell'economicità della gestione attuata.

Bilancio Confidi confrontato con gli esercizi precedenti

Anno	Totale Ricavi	Totale Costi	Risultato Netto	(Accantonam. su Mutate Rischiosità)	Patrimonio Netto	Garanzie in Essere
2010	3.405.444	3.323.509	81.935	979.100	30.127.410	163.834.673
2011	3.410.197	5.891.825	-2.481.628	3.363.861	25.427.869	156.275.079
2012	4.786.529	5.894.829	-1.108.300	3.312.760	26.638.213	145.051.567

b) INDICATORI di RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA
(Necessari alla comprensione della situazione della società)

Indicatore patrimoniale: garanzie in essere su patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2010	163.834.673	30.127.410	5,44
2011	156.275.079	25.427.869	6,15
2012	145.051.567	26.638.213	5,45

Indicatore di struttura: attività prontamente monetizzabili su totale attivo

Anno	Attività prontamente monetizzabili (a)	Totale attivo (b)	(a)/(b)
2010	37.200.362	40.804.157	0,91
(1) 2011	33.086.957	37.046.270	0,89
(1) 2012	35.313.794	39.350.319	0,90
(1) Considerando anche la dotazione del Fondo "Comunitario" Por Fesr - fondi a gestione separata - i valori 2011 e 2012 diventano:			
(1) 2011	*55.298.965*	*59.260.112*	*0,93*
(1) 2012	*58.321.042*	*62.357.567*	*0,94*

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate al 31.12.X / totale garanzie in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2010	10.710.933	163.834.673	6,54
2011	10.989.094	156.275.079	7,03
2012	13.028.472	145.051.567	8,98

Indicatore copertura rischiosità complessiva: fondo rischi su garanzie + risconti passivi + depositi cauzionali / totale garanzie

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	Fondo rischi e risconti passivi commissioni (c)	(a)/(b)* 100	(c)/(b)* 100
2010	10.710.933	163.834.673	8.429.617	6,54	5,15
2011	10.989.094	156.275.079	9.442.818	7,03	6,04
2012	13.028.472	145.051.567	10.308.554	8,98	7,11

Indicatore copertura rischiosità specifica: fondo rischi su garanzie specifico / garanzie deteriorate

Anno	Garanzie deteriorate	Fondo rischi su garanzie specifico	(b)/(a)*100
2010	10.710.933	5.980.124	55,83
2011	10.989.094	7.044.053	64,10
2012	13.028.472	7.862.969	60,35

Indicatore copertura rischiosità "collettiva": fondo rischi su garanzie "collettivo"+ risconti passivi su commissioni / garanzie

Anno	Risconti passivi su garanzie in bonis	Garanzie in bonis	(a)/(b)*100
2010	2.399.409	153.123.741	1,57
2011	2.344.793	145.285.985	1,61
2012	2.338.273	132.023.094	1,77

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie in essere

Anno	Costi personale + generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2010	1.976.617	163.834.673	1,21
2011	2.215.193	156.275.079	1,42
2012	2.252.535	145.051.567	1,55

Rendimento portafoglio: Proventi finanziari netti / Depositi ed strumenti finanziari

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi ed investimenti finanziari (b)	(a)/(b*100)
2010	902.697	37.196.219	2,43
2011	949.107	33.085.868	2,87
2012	894.592	35.310.819	2,53

c) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: Garanzie in essere / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2010	163.834.673	22	7.447.031
2011	156.275.079	23	6.794.569
2012	145.051.567	26	5.578.906

Valore medio della garanzia: Commissioni da garanzie / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a)/(b)*100
2010	1.863.537	106.723.589	1,75
2011	1.990.204	90.047.872	2,21
2012	2.009.543	85.323.782	2,36

Nella precedente relazione registravamo quella che a nostro avviso si palesava come un'anomalia. Il maggiore peso della garanzia del nostro Confidi vigilato, che consente di ridurre significativamente l'assorbimento di capitale da parte delle banche riceventi la garanzia, avrebbe dovuto originare un significativo aumento nel ricorso alla garanzia del Confidi. Questo non è accaduto né nel 2011 né nel 2012. Pare che nel 2013 le banche abbiano cambiato tendenza ed iniziato un percorso di maggiore ricorso alla garanzia confidi. Numerose sono le indicazioni in tal senso supportate, peraltro, dai risultati dei primi tre mesi del 2013, che registra una crescita del 15% di operatività.

GARANZIE IN BONIS – POSIZIONI DETERIORATE – PERDITE-FONDI A COPERTURA

Nel rispetto delle normative di riferimento e con la consueta cautela del "buon padre di famiglia" il Confidi ha costituito ed adeguato nel tempo le necessarie coperture per i rischi assunti.

Per la redazione del bilancio 2012 sono stati seguiti i medesimi criteri adottati per il bilancio 2011, avendoli ritenuti congrui e confermati dalle evidenze. Tali criteri sono stati lievemente modificati nei termini seguenti:

1. Introduzione di un ulteriore status di anomalia leggera "scaduto" per le garanzie che presentano modesti ritardi.
2. Aumento degli accantonamenti sui dubbi esiti valutati con la banca dall'87 all'88% per le garanzie a incaglio sofferenza non escussa.
3. Accantonamento pari alla sofferenza prevedibile per le deteriorate per le quali le banche hanno avanzato richiesta di escussione.

Si individuano le seguenti fattispecie di garanzie in portafoglio:

Status		**Organo Deliberante**	**Motivazioni**
in bonis		nn	categoria residuale
in osservazione		ufficio pre-contenzioso	- prima rata semestrale/trimestrale o terza rata mensile impagate - fidi scaduti e in utilizzo che non verranno rinnovati - insoluti per almeno 30% dell'affidato e/o superiori ad € 30.000 - altre evidenze (ditta cessata, decesso titolare...)
incaglio	scaduto	DG	- insolvenze/ritardi delle posizioni in osservazione che perdurano e superano i 90 GIORNI
	autonomo	CE o CDA	- tre banche segnalanti insolvenze che comportino per il Confidi lo status in osservazione - insoluti per almeno il 50% dell'affidato da oltre 90 giorni - socio affidato su più banche per le quali solo una/alcune segnalano lo stato di incaglio
	condiviso con banca	CE o CDA	- segnalazione di status incaglio da parte della banca - revoca dei fidi - insolvenze (fidi scaduti e in utilizzo, rate impagate, insoluti) non regolarizzate che perdurano da oltre 270 giorni (INCAGLIO OGGETTIVO)
	sofferenza non escussa (o sofferenza bancaria)	CE o CDA	- soggetti in stato di insolvenza conclamata (avvio procedure concorsuali, segnalazioni di sofferenza in CR, sofferenza da sistema bancario...)
	sofferenza con richiesta di escussione	CE o CDA	- soggetti in stato di insolvenza conclamata per i quali la banca ha avanzato richiesta di escussione della garanzia al Confidi

GARANZIE IN BONIS

I rischi in bonis assommano ad euro 132.023.095 (totale 145.051.567 – deteriorate 13.028.472). È opportuno precisare che le posizioni in osservazione non indicano sintomi di difficoltà sostanziali e che, spesso se non sempre riguardano solo una delle banche garantite all'impresa, nel mentre lo status di osservazione si pone a tutta la posizione e quindi anche per le posizioni bancarie regolari.
Il Confidi ha adottato un calcolo prudenziale per individuare i potenziali rischi ed accantonare le necessarie coperture. Il risultato evidenzia la necessità di una copertura per € 1.753.028, assicurata dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia incassate, ma di competenza economica dei prossimi esercizi, per €2.445.585.
Dettaglio posizioni in osservazione:

	UD	**PN**	**Totale**
Rischio Confidi	8.606.042,38	2.672.498,04	11.278.540,42
n. posizioni	207	85	292

CONFRONTO DETERIORATI 2010-2012

	2010	Variazione 2010-2011		2011	Variazione 2011-2012		2012
		valore	%		valore	%	
Saldo Contabile (=Rischio Confidi)	10.710.932,84	278.160,85	2,6%	10.989.093,69	2.039.378,49	18,6%	13.028.472,18
Dubbio Esito (=Acc.to a f.do)	5.980.124,36	1.063.928,21	17,8%	7.044.052,57	818.916,20	11,6%	7.862.968,77

Si riscontra che il saldo contabile delle garanzie deteriorate è pari a € 13.028.472 (pari al 9% del monte rischio garanzia). Il corrispondente valore di dubbio esito (potenziale perdita) è di € 7.862.969 (pari al 5,4 del monte rischio garanzia) che registra un incremento di circa lo 0,6% sul monte rischio garanzia rispetto al 31.12.2011.

GARANZIE A MUTATA RISCHIOSITÀ - INCAGLI
Deteriorati 31/12/2012

Deteriorati	Saldo Contabile	Dubbio Esito	peso % Dubbi Esiti su Totale D.E.	% Dubbi Esiti su Saldo Contabile
INCAGLI SCADUTO +	181.265,95	16.374,07	0,2%	9%
INCAGLI AUTONOMI +	688.629,61	109.784,01	1,4%	16%
INCAGLI DA BANCA +	2.876.198,63	1.464.164,04	18,6%	51%
Totale INCAGLI GENERALE	3.746.094,19	1.590.322,12	20,2%	42%
SOFFERENZE NON ESCUSSE +	9.282.377,99	6.272.646,65	79,8%	68%
Totale DETERIORATI	13.028.472,18	7.862.968,77	100%	60%

In relazione a queste posizioni anomale si è riscontrata una buona attendibilità delle informazioni fornite dalle banche, migliorata nel corso del 2012. Poiché dall'esame delle escussioni di garanzia autorizzate dal Confidi nell'ultimo quinquennio è emerso che il Confidi nega (per insussistenza della garanzia o richiesta di escussione superiore al dovuto) il 12% dell'importo di escussione richiesta dalle banche, si è provveduto ad accantonare l'88% dei dubbi esiti segnalati dalle banche e condivisi dal Confidi.
L'incremento dell'1,3% delle posizioni deteriorate sul monte garanzie è strettamente correlato al naturale peggioramento della qualità del portafoglio conseguente alla crisi economica.
Possiamo annotare che, da verifiche acquisite dal Confidi, le posizioni deteriorate sono sostanzialmente in linea con quelle registrate dai confidi del Nord Est. L'aumento sopra considerato è in linea, ed anzi inferiore, all'aumento registrato dal sistema bancario.

GARANZIE A MUTATA RISCHIOSITÀ - SOFFERENZE / CREDITI VERSO SOCI

Si registra a bilancio un credito verso soci, per garanzie escusse, per un importo pari ad € 843.909 [(Sofferenze/crediti vs. soci € 7.873.353 - fondo accantonato € 7.029.444; il fondo contempla anche € 55.509 per svalutazione sofferenze a costo ammortizzato (effetto attualizzazione sui crediti)].
Nel corso del 2012 si è avuto, come preventivato, un flusso di escussioni di garanzia simile a quello registrato nel 2011, ovviamente frutto della congiuntura economica generale.

	2012	2011
sofferenze /crediti vs. soci	2.725.255	2.971.447
differenza	-246.192	
differenza percentuale	-8%	

In tutte le valutazioni sopra descritte, il Confidi ha tenuto in debita considerazione le informazioni rese dalle banche, effettuato proprie valutazioni supportate da informazioni interne e/o da serie storiche consolidate, operando sempre con il principio di effettuare adeguamenti congrui e sufficienti.

PERDITE

Le perdite vengono puntualmente appostate a conto economico.
Nel corso del 2012 sono state passate a perdita posizioni per le quali è stata riscontrata l'impossibilità di operare alcun recupero per € 1.532.646.
L'Organo amministrativo aveva comunque determinato di monitorare nel tempo le posizioni passate a perdita per importi oltre i 25.000 euro – e non oggetto di transazioni liberatorie – al fine di verificare la possibilità di effettuare ulteriori azioni di recupero. Nel corso del 2013 è stata avviata una attività di ricognizione anche su un ampio campione di perdite registrate per rimporti inferiori.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ, DELLE SOFFERENZE E DEI RISULTATI DI BILANCIO.

La crisi economica ed il clima di incertezza perdurano anche nel 2013.
Non risulta, infatti, possibile effettuare previsioni positive in merito alle sofferenze ed ai risultati di esercizio riguardanti i prossimi 2/3 anni.
La ripresa dell'economia viene rappresentata come possibile dal secondo semestre 2013 e sarà senz'altro lenta ed ancora più lungo sarà il cammino di consolidamento e rilancio per le nostre piccole e micro imprese.
Per il nostro Confidi, già detto delle buone performances di sviluppo 2013, possiamo ragionevolmente prevedere per il 2014 su un ulteriore incremento dell'operatività di qualche punto percentuale.
Per quanto attiene le sofferenze, possiamo ragionevolmente presupporre – per il 2013 - un andamento simile al 2012.
In questa situazione di debolezza delle imprese, che si traduce in ancora significativi potenziali default, il nostro Confidi intende continuare a sostenere i Soci nella misura maggiore consentita dal Patrimonio, cercando di conciliare, come sempre, il massimo intervento mutualistico con l'esigenza di non pregiudicare la solidità patrimoniale che, per fortuna, conserva ancora numeri rassicuranti.
È fondamentale ed irrinunciabile l'obiettivo di conservare il patrimonio a livelli adeguati ad assicurare l'operatività nel medio/lungo periodo. Il Confidi deve comunque tendere a perseguire un sostanziale pareggio di bilancio non potendo mettere a rischio la sua solidità e la sua capacità di operare nel tempo, atteggiamento peraltro doverosamente richiesto anche da Banca d'Italia.
Sapendo, altresì di poter contare su leve che consentono adeguati margini di intervento, tra queste il commissionale di garanzia, eventualmente elevabile alla bisogna, considerando che il livello sin qui applicato risulta essere ancora inferiore a quello praticato dai competitor del NordEst. Già nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'innalzamento delle commissioni di garanzia; l'aumento delle aliquote – applicato dalle ultime settimane dell'anno – ha poco inciso nel 2012, ma produrrà un aumento di ricavi intorno ai 500 mila euro nel corso del 2013. L'aumento dell'operatività previsto in una percentuale finale 2013 vicina almeno al 15% produrrà un ulteriore aumento di ricavi intorno a 350 mila euro.
Negli ultimi anni si è registrata una progressiva riduzione dei conferimenti Regionali pur in presenza di una aumentata operatività; questi sono passati da una media di 1,5 milioni di euro del periodo 2002-2007 ad una media di 0,5 milioni di euro per il periodo 2008-2011.- Solamente nell'ultimo esercizio il conferimento è risalito a 1,7 milioni, con conseguente positivo influsso sul bilancio. Conferimenti Regionali ridotti o nulli obbligano il Confidi ad operare delle scelte anche dolorose. Alla regione sarà sempre ricordato l'interessante esito della ricerca elaborata da KPMG che evidenza come ogni euro speso ad integrazione dei fondi rischi di garanzia produce maggiori entrate tributarie e minori esborsi per ammortizzatori sociali per 1,5 euro. Le somme conferite ai confidi non sono costi, sono investimenti che rendono il 50%.
Le maggiori sofferenze registrate e i minori conferimenti Regionali hanno comportato nel periodo 2009-2012 una perdita globale di oltre 5 milioni di euro, con quasi pari riduzione del patrimonio.
Minori interventi sono possibili dal lato dei costi. Le spese di struttura, ancorché si sia doverosamente attuata una politica di razionalizzazione delle stesse, non appaiono comprimibili oltre certi limiti. Le perdite su garanzia, che pur risentono fortemente dell'esogeno an-

damento dell'economia, offrono qualche possibilità di intervento e possono essere ridotte se si interviene significativamente negando garanzia alle imprese che presentano rating peggiori, ovvero riducendo le concessioni di garanzia proprio alle imprese più bisognose.
Altro fattore calmierante sarebbe l'accesso a fondi di riassicurazione, tipo Mediocredito centrale, ipotesi allo studio.
Il Consiglio di Amministrazione monitorerà frequentemente l'andamento 2013 per verificare se le previsioni succitate e quelle relative ai conferimenti Regionali e, evidentemente, alle sofferenze, si concretizzeranno; in caso di performances meno positive di quelle ipotizzate, l'Organo interverrà già verso metà 2013 per far sì che gli eventuali correttivi possano esplicitare risultati già nel corso dell'anno.
Nel 2012 abbiamo per la prima volta registrato in regione la presenza di confidi esterni. La loro operatività è ancora ridotta ed alte sono le commissioni richieste, ma è un fenomeno che viene attentamente monitorato.

Per fronteggiare questa nuova sfida si opererà per:
- migliorare ancora la nostra professionalità;
- razionalizzare i costi.
- migliorare i servizi, anche accrescendo l'uso della tecnologia;
- radicare ulteriormente il nostro Confidi nel territorio regionale e specialmente in quello delle province di Pordenone ed Udine, nostro primo riferimento;
- elevare il numero di garanzie promosse e gestite direttamente dal Confidi;
- consolidare i già ottimi rapporti con i nostri interlocutori a tutti i livelli;
- potenziare l'attività commerciale.

RAPPORTI CON I CONFIDI REGIONALI

L'operatività posta in essere con il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa Competitività e sviluppo gestore del fondo Por fesr per l'innovazione, guidato dal nostro Confidi, sta offrendo un buon banco di prova offrendo interessanti spunti per nuove relazioni tra i confidi.
L'evoluzione della normativa sui confidi, l'andamento dell'economia, la necessità di sommare le energie e ove possibile ridurre i costi di gestione, il riconoscimento dell'opportunità di veicolare e condividere le migliori esperienze, aprono scenari prima distanti, sia in termini di collaborazioni che di aggregazioni tra confidi.
Verso fine anno, è stata presentata, insieme al Confidi Friuli (confidi capofila), una domanda di contributo alla Regione ai sensi della delibera Giunta Regionale n. 1946 del 9 novembre 2012 e del Regolamento di cui al DPR N. 0233/Pres del 14 novembre, con i seguenti obiettivi:
- Avere a disposizione un sistema/procedura di monitoraggio legale del rischio confidi che operi dall'istruttoria sulla richiesta di garanzia e fino al recupero del credito a seguito dell'escussione.
- Operare in modo autonomo ed indipendente –sia pure coordinato – rispetto alle banche garantite, nella consapevolezza che gli interessi delle banche spesso divergono da quelli del confidi .
- Intervenire autonomamente e con strumenti adeguati verso i soggetti garantiti, il prima possibile rispetto al momento in cui si ha conoscenza delle loro difficoltà finanziarie.
- Essere in grado di agire autonomamente in modo efficace ed efficiente per la tutela ed il recupero del credito a seguito dell'escussione della garanzia.
- Ridurre progressivamente, in virtù delle economie di scala rese possibili dalla gestione coordinata del servizio, i costi che finora hanno separatamente sostenuto i due soggetti interessati.

La Regione ha conferito i fondi ed il progetto è decollato nelle prime settimane del 2013.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

1) RENDICONTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo del Confidi è esplicitata in un continuo processo di affinamento delle procedure attivate, della modalità di valutazione del merito di credito e di erogazione delle garanzie.
L'esperienza via via acquisita consente l'introduzione di miglioramenti nella gestione della pratica fido, che viene implementata con l'inserimento e la valutazione di elementi aggiuntivi.
Verso fine 2012 è iniziata una approfondita analisi delle posizioni andate in default per individuare comuni elementi di attenzione, che gli istruttori fidi possano tenere in considerazione nella loro attività istruttoria, questo non solo per ridurre il rischio di perdite su le posizioni garantite, ma anche per fornire servizi sempre più efficaci ai soci.

2) I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME E L'INFORMATIVA EX-ARTICOLO 2497-TER DEL CODICE CIVILE

Il Confidi non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DAL CONFIDI

Il Confidi non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.
Il Confidi detiene quattro partecipazioni (non rilevanti) in altre società. Tre di queste sono iscritte a bilancio al costo e sono relative a Fedart-Fidi (258 euro), a FIN.RE.CO. (300 euro), Fondo Interconsortile artigiano di Fedart-Fidi (500 euro). La quarta è stata sottoscritta nel 2013 ed attiene la partecipazione al Consorzio Sinergia s.c.ar.l, soggetto giuridico sovraregionale, che in collaborazione con Iside si occuperà delle attività di back office (quota valore nominale di 100 euro, oltre al sovrapprezzo di euro 30,63).

4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI

Il Confidi non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5) REVISIONE ANNUALE REGIONE

Il Consiglio di Amministrazione informa che la consueta annuale revisione della Regione FVG per le cooperative è iniziata a fine 2012, continuata nelle prime settimane del 2013 e conclusa con esito positivo.

6) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:
- Il rilancio dell'attività con la CCIAA di Udine, al fine di realizzare un intervento di sostegno alle imprese che costituiscono reti d'impresa o collaborazioni equipollenti.
- Nuovi contatti con i confidi del FVG per promuovere collaborazioni a vario titolo.
- L'avvio del progetto per l'Ufficio contenzioso.
- L'avvio della nuova operatività per i Distretti della Sedia e del Mobile.
- La rilevazione di percentuali di sofferenza quasi in linea con il 2012.

6-BIS) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E SULL'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI

Il Confidi detiene strumenti finanziari. Le attività e passività finanziarie sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica.
Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connessi, finalizzato a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio, con l'adozione di un Regolamento finanza che ha disciplinato in modo più organico le politiche di rischio assunte.
In particolare, le Politiche di gestione del rischio da parte del Confidi tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e a mantenere

entro livelli accettabili l'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.
In tale ottica, gli amministratori della società con cadenza trimestrale prendono visione dei dati forniti dall'Ufficio Amministrazione e/o dal Risk Manager al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.
In tali occasioni, inoltre, viene verificata l'attualità delle politiche di gestione dei rischi finanziari e la loro congruità con i processi gestionali, al fine di operare eventuali migliorie del sistema, affinché il medesimo consenta sempre di evitare le eccessive concentrazioni di rischio e di attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.
Ciò premesso, nel prosieguo, rimandando alla nota integrativa per quanto attiene al calcolo dei diversi assorbimenti di patrimonio, si evidenzia l'approccio del Confidi nella gestione del rischio aziendale limitatamente ai rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti.

Rischio di mercato e di cambio
Il Confidi non è soggetto a questi rischi.

Rischio di credito
Il Confidi ritiene di gestire correttamente il rischio derivante dalla concessione di garanzia, mediante una accurata analisi delle posizioni garantite, effettuata sia sulle posizioni in contenzioso che sulle posizioni incagliate, a fronte delle quali è stato stanziato un congruo fondo rischi. Il rischio sulle posizioni in bonis è più che adeguatamente coperto dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia.
In merito alla componente rischio su titoli, la Politica di rischio del Confidi orienta la gestione su titoli di Stato e a rischio parificabile.

Rischio di tasso (sul portafoglio non di negoziazione)
Per far fronte al rischio di variabilità dei tassi di interesse la società ha investito in maniera equilibrata tra titoli a tasso fisso e titoli a tasso variabile.

Rischio di liquidità
Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli Istituti di credito.
La società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la capienza di questi ultimi.

Rischio di concentrazione
In virtù del non elevatissimo massimale di garanzia concedibile alle imprese socie non si ravvisa un rischio di concentrazione sulle garanzie.
Per quanto attiene i titoli, il rischio si concentra solo su poche controparti (amministrazioni pubbliche e intermediari vigilati), qualificate, beninteso nel limite delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo
Per l'assorbimento di patrimonio ved. Nota integrativa.

Rischio di prezzo
A tal proposito si segnala che la politica del Confidi è volta al contenimento del prezzo delle commissioni di garanzia per i soci, per poter essere il più concorrenziali possibile. Poiché, nonostante l'adeguamento dell'autunno 2012, le commissioni consentono ancora margini di aumento non si rileva un rischio di prezzo.

Rischio reputazionale e strategico
Non sussistono fatti che possano originare tali rischi.

INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI

MUTUALITÀ PREVALENTE

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, in forma associata dell'impresa, prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.
Come prescritto dall'ultimo comma dell'art. 223 – duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente.
La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente dalla data del 13/01/05 con il numero A102157.
Per il conseguimento dello scopo mutualistico, la Cooperativa nel corso dell'esercizio 2012 ha svolto la propria attività uniformandosi al criterio previsto dall'art. 2513 Codice Civile secondo il quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati nei confronti dei propri soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico.
Per quanto attiene il disposto dall'art. 2513, ai fini della determinazione della prevalenza mutualistica, si attesta che la quasi totalità dell'attività viene erogata ai soci; le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

	Commissioni a ricavo per anno ante risconti ias			
Anno	**Totale ricavi**	**Ricavi verso soci**	**Ricavi vs non soci**	**% ricavi soci su totale**
2010	1.863.537	1.863.078	459	99,98
2011	1.990.204	1.978.263	11.941	99,40
2012	2.009.543	2.003.654	5.889	99,71

Si evidenzia che i ricavi realizzati per concessione di garanzie a soci nell'esercizio 2012 ammontano ad € 2.003.654 su un totale complessivo di ricavi di € 2.009.543. La loro incidenza è quindi stata pari al 99,7%, notevolmente superiore al 50% previsto dalla legge. Anche per gli esercizi precedenti tale rapporto evidenziava l'assoluta prevalenza dello scambio mutualistico.

In evasione al disposto dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

A. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa.
B. La Cooperativa, nel corso del 2012 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dal primo paragrafo dell'art. 3 dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici ed in particolare di quelli di cui all'art. 26 del DLCPS 1577/47.
C. Nel 2012 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 31 Banche (di cui 15 BCC) e 2 Società di leasing. Due Banche hanno anche leasing.
D. È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica esclusivamente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari. Le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Durante l'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte.
Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 457 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa ed ha respinto la richiesta di ammissione a socio di 7 imprese che non risultavano avere i requisiti statutari e regolamentari per l'adesione.

SEDI SECONDARIE

Da ultimo, come richiesto dall'articolo 2428, comma 5, del codice civile, si provvede a fornire l'elenco delle sedi secondarie della società:
- Viale Grigoletti 72/E in Pordenone.

CONCLUSIONI

Signori Soci, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, le premesse e le prospettive per quello entrante:

- ritiene, che l'attività svolta e i risultati conseguiti, compatibilmente con l'attuale situazione economica, rimarchino un servizio di buona qualità reso alle imprese associate adempiendo con scrupolo agli scopi statutari;
- ritiene che il mandato da Voi affidato sia stato assolto con serietà, precisione e puntualità;
- ritiene di avere sempre operato con impegno per consentire ad un crescente numero di imprese artigiane di usufruire dei servizi:
- rivolge un forte e sentito ringraziamento alle Associazioni di categoria. Il loro sostegno è fondamentale per la nostra attività. I risultati che ottengono con la trattativa e concertazione con la Regione sono essenziali per il comparto artigiano. I suggerimenti e le istanze che ci trasmettono ci permettono di rispondere meglio alle esigenze delle imprese;
- Vi invita:
  - ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2012 e le relazioni che lo accompagnano;
  - ad azzerare la perdita di € 1.108.300,14 mediante il parziale utilizzo della riserva ordinaria indivisibile.

Udine, lì 21 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Roberto Vicentini

2012

Nota Integrativa

Bilancio

Bilancio al 31.12.2012

e Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	2012	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.011	1.265
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.289.069	26.626.974
60.	Crediti	32.871.952	29.541.594
100.	Attività materiali	2.780.117	2.892.880
110.	Attività immateriali	10.391	5.653
120.	Attività fiscali	190.839	87.732
140.	Altre attività	212.187	104.013
	TOTALE ATTIVO	**62.357.567**	**59.260.112**
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**2012**	**2011**
70.	Passività fiscali	0	7.022
90.	Altre passività	35.166.483	33.358.281
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	552.819	466.940
120.	Capitale	20.868.582	20.863.341
160.	Riserve	6.558.294	9.039.922
170.	Riserve da valutazione	319.689	-1.993.765
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	-1.108.300	-2.481.628
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**62.357.567**	**59.260.112**

CONTO ECONOMICO

	VOCI	2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	933.172	962.668
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-10.416	-16.732
	MARGINE DI INTERESSE	**922.756**	**945.936**
30	Commissioni attive	2.009.543	1.990.204
40	Commissioni passive	-76	-104
	COMMISSIONI NETTE	**2.009.467**	**1.990.100**
60	Risultato netto attività di negoziazione	0	0
90	Utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	6.571	21.642
	Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	-34.659	-18.367
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.904.135**	**2.939.311**
100	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-2.351.739	-2.299.933
	b) altre operazioni finanziarie	-961.021	-1.063.928
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-1.573.346	-1.599.411
	b) spese amministrative	-679.189	-615.748
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-143.939	-145.245
130	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-6.137	-3.695
160	Altri proventi e oneri di gestione		
	a) contributi pubblici	1.772.500	419.996
	b) altri ricavi e proventi	64.742	15.687
	c) altri oneri di gestione	-99.195	-89.522
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**-1.073.188**	**-2.442.489**
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**-1.073.188**	**-2.442.489**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-35.112	-39.139
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**-1.108.300**	**-2.481.628**
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**-1.108.300**	**-2.481.628**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI DELL'ATTIVO	2012	2011
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-1.108.300	-2.481.628
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.313.454	-2.221.245
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn	0	0
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.313.454	-2.221.245
120	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)	1.205.154	-4.702.873

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010-2011

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul Patrimonio Netto						
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Dist. str. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
Capitale	20.860.009	0	20.860.009								3.331		20.863.340
Sovraprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve													0
a) di utili	8.450.578	0	8.450.578	81.935									8.532.513
b) altre	507.409	0	507.409										507.409
Riserve da rivalutazione	227.480	0	227.480									-2.221.245	-1.993.765
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni Proprie	0	0	0										0
Utile (Perdita) di esercizio	81.935	0	81.935									-2.481.628	-2.481.628
Patrimonio Netto	30.127.411	0	30.127.411	81.935	0	0	0	0	0	0	3.331	-4.702.873	25.427.869

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011-2012

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul Patrimonio Netto						
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Dist. str. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
Capitale	20.863.340		20.863.340								5.241		20.868.582
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	8.532.513		8.532.513	-2.481.628									6.050.885
b) altre	507.409		507.409										507.409
Riserve da rivalutazione	-1.993.765		-1.993.765									2.313.454	319.689
Strumenti di capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-2.481.628		-2.481.628									-1.108.300	-1.108.300
Patrimonio Netto	25.427.870		25.427.870	-2.481.628							5.241	1.205.154	26.638.265

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

	IMPORTO 2012	IMPORTO 2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	2.440.415	1.071.372
- risultato d'esercizio (+/-)	-1.108.300	-2.481.628
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0	0
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	3.312.760	3.363.861
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	150.076	148.940
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	101.334	57.187
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-15.455	-16.988
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-3.173.830	-23.176.417
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.719.550	2.090.576
- crediti verso banche	-3.273.056	-22.403.062
- crediti verso enti finanziari	-83.488	-73.832
- crediti verso clientela	-2.325.554	-2.732.918
- altre attività	-211.282	-57.181
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	771.969	22.112.782
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	771.969	22.112.782
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	38.554	7.737

	IMPORTO 2012	IMPORTO 2011
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	-42.050	-11.974
- acquisti di partecipazioni		
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-31.176	-10.154
- acquisti di attività immateriali	-10.874	-1.820
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-42.050	-11.974
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**5.241**	**3.331**
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.241	3.331
- emissioni/acquisiti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.241	3.331
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**1.746**	**-906**

RICONCILIAZIONE 2012

	IMPORTO
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	1.265
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.746
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.011

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31.12.2012

PARTE A: POLITICHE CONTABILI
A.1 – PARTE GENERALE
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 - Principi generali di redazione
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO
1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
2 - Crediti
3 - Attività materiali
4 - Attività immateriali
5 - Attività fiscali e passività fiscali
6 - Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
A.3.1. - Trasferimenti tra portafogli
A.3.2. - Gerarchia del fair value

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
Sezione 6 - Crediti - Voce 60
Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100
Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110
Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voci 120 e 70
Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

PASSIVO
Sezione 9 - Altre passività - Voce 90
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100
Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40
Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90
Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100
Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110
Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130
Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160
Sezione 17 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'attività svolta
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate
Sezione 7 - Altri dettagli informativi

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 costituisce per Confidimprese il terzo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Confidimprese Fvg è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Commitee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.
Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Confidimprese Fvg. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.
Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione di un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza; in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della correlazione dei costi con i ricavi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 16 /12/2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n.362/2003, Confidimprese Fvg ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 13/01/2005 al n.A102157. In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.
Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di Euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. A tal fine, ove necessario, si è provveduto a riclassificare le voci del bilancio 31/12/2011 approvato dall'Assemblea dei Soci senza peraltro modificare il risultato d'esercizio. In particolare, le riclassifiche operate sono relative alle voci:

- 140 Altre attività (S.P.), in cui è stata inserita la sottovoce h) Crediti verso Fondo POR/FESR scomputandola dalla sottovoce i) Crediti diversi;
- 40 Commissioni passive (C.E.), in cui sono state inserite le spese su stacco cedola titoli, scomputandole dalla voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati;
- 160 c) Altri oneri di gestione (C.E.), in cui sono stati inseriti gli abbuoni e arrotondamenti passivi, scomputandoli dalla voce 110 b) Spese amministrative.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 21 marzo 2013 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI INFORMATIVA SUL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2012 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori di Confidimprese Fvg precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Le altre informazioni richieste dai suddetti documenti, qualora applicabili, sono fornite nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati;
- le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni e G.P.F.);
- partecipazioni non di controllo né di collegamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di fair value sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (impairment test).
Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value .

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ei benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore , gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.
Con riferimento agli strumenti finanziari inclusi nella categoria in oggetto ed acquistati impiegando fondi erogati da parte nel Ministero del Tesoro in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della Legge Antiusura 108/96 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2007, la Società procede all'adeguamento del debito per i proventi ottenuti da tali investimenti e in contropartita alla variazione positiva del fair value degli stessi nel caso sia di valore significativo.

2 – CREDITI

Criteri di classificazione
I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) e le polizze assicurative, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione
Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti verso clienti per posizioni escusse. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione
I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti dai crediti verso banche e dagli interessi sulle polizze assicurative) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 " Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

3 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo.
La voce include due immobili ad uso funzionale (sede di Udine e Pordenone) posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativi che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione
Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali
L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce" Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione.
Il principio contabile las 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:
- identificabilità
- la società ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti dal Confidimprese Fvg per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce " Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

5 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le voci includono rispettivamente le attività e le passività fiscali correnti e differite.
I crediti verso l'Erario per le ritenute subite e il debito o il credito per imposte correnti sono iscritti alla voce "Attività/Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.
Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

6 – ALTRE INFORMAZIONI

CONTRIBUTI PUBBLICI

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.
I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare. In tale fattispecie rientrano i contributi erogati dalla Regione Fvg.
Le restanti tipologie di contributi (Legge 108/96 "Antiusura") vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

In base allo Ias 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Rilevazione iniziale e valutazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.
Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputate a conto economico.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce " Altre passività voce b)".

ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- fondi di terzi in gestione;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- il fondo rischi su garanzie prestate.

GARANZIE RILASCIATE

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche e società di leasing, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidimprese Fvg.
Poiché la società ha convenzioni operanti con 31 istituti e società finanziarie, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

Le garanzie in un primo momento vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del *pro rata temporis* (IAS 18).
Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e in tal caso registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita "fondi rischi per garanzie prestate".

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.
Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.
Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata per le posizioni classificate ad incaglio o a sofferenza, non ancora escusse. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, calcolati in base ad analisi storiche e ai settori di appartenenza. Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, i flussi di cassa attesi non vengono attualizzati ritenendo tale parametro di valutazione trascurabile.
Le garanzie che non hanno evidenze di *impairment*, e cioè, di norma, le garanzie *"in bonis"*, sono sottoposte alla valutazione di una per-

dita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.
Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate *pro rata temporis*, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie *"in bonis"*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 – TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Tutte le attività finanziarie detenute in portafoglio, valutate al fair value, sono state valorizzate utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (liv. I) o nel caso di non quotazione su un mercato regolamentato in base alle quotazioni ottenute dalle banche (liv. II). I titoli di capitale per i quali il fair value non risulta attendibilmente determinabile (convenzionalmente ricompresi nel livello III) ammontano ad Euro 1.058.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.928.129	3.359.881	1.058	26.289.069
4. Derivati di copertura				
Totale	22.928.129	3.359.881	1.058	26.289.069
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

		ATTIVITÀ FINANZIARIE			
		Detenute per la negoziazione	**Valutate al fair value**	**Disponibili per la vendita**	**Di copertura**
A.	Esistenze Iniziali			1.058	
B.	Aumenti				
2.1.	Acquisti				
2.2.	Profitti imputati a:				
	- conto economico				
	di cui: plusvalenze				
	- patrimonio netto				
2.3.	Trasferimenti da altri livelli				
2.4.	Altre variazioni in aumento				
C.	Diminuzioni				
3.1.	Vendite				
3.2.	Rimborsi				
3.3.	Perdite imputate a:				
	- conto economico				
	di cui: plusvalenze				
	- patrimonio netto				
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli				
3.5.	Altre variazioni in diminuzione				
D.	Rimanenze finali			1.058	

La voce iscritta nel livello III risulta composta dalle seguenti partecipazioni non di controllo, né di collegamento, mantenute al costo:

- Fedart Fidi per Euro 258;
- Finreco per Euro 300;
- Fondo interconsortile artigianato Fedart Fidi per Euro 500.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Voci	2012	2011
a) Cassa	3.011	1.265
TOTALE	3.011	1.265

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Composizione della Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	22.167.824	3.359.881		22.556.015	3.390.839	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	760.305		1.058	679.063		1.058
3. Finanziamenti						
TOTALE	22.928.129	3.359.881	1.058	23.235.077	3.390.839	1.058

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	2012	2011
a) Governi e Banche Centrali	14.751.777	15.025.158
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.075.761	9.189.881
d) Enti finanziari	760.305	679.063
e) Altri emittenti	1.701.226	1.732.872
TOTALE	26.289.069	26.626.974

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti e quote di OICR	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	25.946.853	680.121		26.626.974
B. Aumenti				
B1. Acquisti	1.926.276			1.926.276
B2. Variazioni positive di fair value	3.795.821	93.307		3.889.128
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	855.548			855.548
C. Diminuzioni				
C1. Vendite	241.234			241.234
C2. Rimborsi	4.375.000			4.375.000
C3. Variazioni negative di fair value	1.492.489	12.065		1.504.554
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	888.070			888.070
D. Rimanenze finali	**25.527.705**	**761.363**		**26.289.069**

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche

6.1.1 Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

COMPOSIZIONE	2012	2011
1. Depositi e conti correnti	29.489.035	26.215.979
2. Finanziamenti		
2.1. Pronti contro termine		
2.2. Leasing finanziario		
2.3. Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4. Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
3.1. titoli strutturati		
3.2. altri titoli di debito		
4. Altre attività		
TOTALE VALORE DI BILANCIO	29.489.035	26.215.979
TOTALE fair value	29.489.035	26.215.979

Banca	A vista	A garanzia
BANCA POPOLARE FRIULADRIA		580.834
BANCA ANTONVENETA		1.251.302
BANCA DI CIVIDALE	235.449	896.399
BANCA POPOLARE DI VICENZA		306.929
BANCO DI BRESCIA		185.217
BCC MANZANO		766.903
UNICREDIT BANCA		556.592
BNL		188.968
BANCO POPOLARE		85.943
HYPO ALPE ADRIA BANK		26.003
VENETO BANCA		231.995
NORDEST BANCA		53.866
FRIULOVEST BANCA		363.040
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG	436.851	315.501
MEDIOCREDITO FVG POR FESR		23.007.248
TOTALE	672.299	28.816.736

6.2 Crediti verso enti finanziari

Sono rappresentati dalla polizza assicurativa presso Banca Generali per Euro 2.539.009.

COMPOSIZIONE	2012		2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1. Pronti contro termine				
1.2. Leasing finanziario				
1.2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.3. Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	2.539.009		2.455.521	
TOTALE VALORE DI BILANCIO	2.539.009		2.455.521	
TOTALE fair value	2.539.009		2.455.521	

6.3 Crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	2012		2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti				
di cui: da escussione di garanzie e impegni				
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività				
TOTALE VALORE DI BILANCIO		843.908		870.094
TOTALE fair value		843.908		870.094

I crediti verso la clientela per garanzie escusse sono pari a Euro 7.873.353, al netto di rettifiche specifiche per Euro 7.029.444.
Riportiamo di seguito l'analisi dei movimenti del Fondo svalutazione crediti specifico al 31.12.2012 :

	Anno 2012	Anno 2011
Saldo iniziale	6.036.582 (+)	4.542.052 (+)
Accantonamento competenza	2.283.936 (+)	2.157.780 (+)
Accantonamento piani IAS	3.470 (+)	2.685 (-)
Ripristino per escussioni su F.do Antiusura	31.664 (+)	171.074 (+)
Utilizzo	1.326.208 (-)	831.639 (-)
Saldo finale	7.029.444	6.036.582

L'accantonamento dell'anno è destinato prevalentemente alla copertura delle escussioni registrate nel 2012, le quali sono derivanti per la maggior parte da incagli sorti già negli anni precedenti:

	Anno 2012	Anno 2011
Totale escussioni nette	2.725.255	2.971.447
Escussioni da incagli anni precedenti	1.789.299	2.372.238
Escussioni da incagli dell'anno	935.956	599.209

L'accantonamento da piani IAS pari a Euro 3.470 è calcolato sulla base delle previsioni di recupero attualizzate sulle posizioni escusse al 31.12.2012.

Nel 2012 sono state registrate perdite su posizioni escusse/incagliate per complessivi Euro 1.532.646 su n. 113 pratiche definite, al netto delle quote sociali decontate per Euro 2.866.
La copertura delle perdite definite è stata effettuata come di seguito esposto:

	Anno 2012	Anno 2011
Perdite su garanzie al 31.12	1.532.646	976.477
Utilizzo fondi rettificativi crediti	1.468.314	831.639
Perdita non coperta da fondi rettificativi	64.332	144.838

Dall'esame dei crediti in sofferenza, emergono le seguenti previsioni di recupero: totale pratiche in sofferenza, soci c/garanzie escusse, n. 273 per Euro 7.873.353, recupero valutabile 10,72%.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

	2012		2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) Terreni				
b) Fabbricati	2.606.096		2.694.268	
c) Mobili	107.371		113.042	
d) Strumentali	66.650		85.570	
e) Altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) Terreni				
b) Fabbricati				
c) Mobili				
d) Strumentali				
e) Altri				
Totale 1	2.780.117		2.892.880	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale 3				
TOTALE (1+2+3)	2.780.117		2.892.880	
TOTALE (attività al costo e rivalutate)	2.780.117		2.892.880	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili e macch. ord.ufficio	Strumentale	Altre	TOTALE
A. Esistenze Iniziali		2.694.268	113.042	85.570		2.892.880
B. Aumenti						
B1. Acquisti			14.727	16.449		31.176
B2. Riprese di valore						
B3. Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B4. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite						
C2. Ammortamenti		88.172	20.398	35.369		143.939
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4. Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		2.606.096	107.371	66.650		2.780.117

Le variazioni in aumento più cospicue riguardano l'acquisto di mobili e arredi d'ufficio, classificatori per archivio cartaceo, componenti hardware per pc e l'impianto di climatizzazione per il locale del server.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2012		2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	10.391		5.653	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	10.391		5.653	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	10.391		5.653	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	5.653
B. Aumenti	
B1. Acquisti	10.874
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	6.137
C3. Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	10.391

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

12.1 Composizione della Voce 120 - Attività fiscali: correnti e anticipate

	2012	2011
Ritenute interessi bancari	186.812	87.732
Credito verso Erario per IRAP	4.027	0
TOTALE	190.839	87.732

Le ritenute sopra esposte verranno scomputate dal pagamento delle imposte nel corso dell'anno 2013. Dell'importo indicato Euro 180.297 si riferiscono alle ritenute relative agli interessi maturati sul conto corrente Mediocredito FVG POR/FESR.

12.2 Composizione della Voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Non è presente alcun debito IRAP per l'anno 2012.

SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 – Composizione della Voce 140: Altre Attività

VOCI / VALORI	2012	2011
a) Valori bollati in cassa	1.346	1.835
b) Rimanenze finali cancelleria		
c) Depositi cauzionali	243	170
d) Erario c/ ritenute da scomputare		
e) Crediti Irpeg anni precedenti		
f) Contributi Enti Pubblici	6.000	
g) Risconti attivi	21.725	21.267
h) Crediti verso Fondo POR/FESR	142.206	40.716
i) Crediti Diversi	40.667	40.025
TOTALE	212.187	104.013

Le principali voci comprese nella Voce 140 - Altre attività riguardano:

- Contributi Enti Pubblici che consistono in un contributo della Provincia di Udine per assunzione dipendente di Euro 6.000;
- Risconti attivi che si riferiscono alla polizza assicurativa in vigore per Euro 17.995;
- Crediti verso Fondo POR/FESR per spese anticipate per Euro 142.206;
- Crediti Diversi composti prevalentemente da buoni pasto ancora da utilizzare per Euro 12.108 e commissioni di garanzia da incassare dai soci per Euro 14.762.

PASSIVO

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

9.1 – Composizione della Voce 90 – Altre Passività

VOCI / VALORI	2012	2011
a) Debiti Vs Erario per Ritenute Irpef dipendenti	42.591	39.198
b) Debiti Vs. Erario per ritenute d'acconto	8.268	8.194
c) Debiti Vs.Erario c/Iva	0	0
d) Fornitori	126.403	153.370
e) Debiti Previdenziali	68.898	64.248
f) Debiti Vs. Soci	20.940	31.707
g) Debiti Diversi	175.323	165.965
h) Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero)	771.780	726.015
i) Fondo CCIAA Udine	333.333	333.333
j) Fondo ASDI distretto sedia	100.632	100.497
k) Risconti passivi	2.445.585	2.398.765
l) Fondi rischi su garanzie prestate	7.862.969	7.044.053
m) Debito verso Fondo POR/FESR	23.209.761	22.292.935
TOTALE	35.166.483	33.358.281

Tra le voci più significative, segnaliamo:

- i Debiti diversi per un importo complessivo di Euro 175.323 che comprendono:
  - Debiti verso personale per ferie, permessi, 13^ mensilità maturati non goduti dal personale dipendente, per Euro 70.784.
  - Quota Fondo interconsortile per Euro 36.287.
  - Debiti verso amministratori per Euro 28.920.
- Il Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero) pari a Euro 771.780 risulta movimentato come segue:

Saldo iniziale	726.015
Nuovi contributi	0
Interessi maturati competenza 2012	10.389
Utilizzo fondo per copertura escussioni	-31.664
Ripristino fondo per recupero su escussione	0
Recupero spese di gestione 2011	-1.150
Ias: adeguamento fair-value	68.190
Saldo finale	771.780

- Il Debito verso Fondo POR/FESR ammonta a Euro 23.209.761. Si tratta di un fondo costituito con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da utilizzare per la concessione di garanzia per favorire investimenti finalizzati all'innovazione e all'imprenditorialità. Tale somma è stata conferita in gestione al Confidimprese Fvg quale capofila degli otto Confidi regionali che hanno costituito un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI).

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 2.445.585 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2013-2022).
Le garanzie prestate sono iscritte al loro *fair- value*, pari al maggior valore tra il valore delle commissioni riscontate in base al *pro-rata*

temporis e il rischio stimato sulle stesse, pertanto la voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la parte eccedente il valore dei risconti passivi.
Il rischio stimato rappresenta la stima effettuata dalla società della spesa prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di *impairment* (in incaglio o in sofferenza non escussa) alla data di chiusura del bilancio e comprende la stima della perdita di valore sulle garanzie *"in bonis"*.
I criteri adottati per la valutazione di rischiosità delle posizioni deteriorate partono innanzitutto dalla diversificazione delle varie categorie di deteriorato; all'interno di ogni classe si è quindi stabilita una percentuale di accantonamento da effettuare in base alle previsioni di default e/o di escussione ipotizzate per le stesse e alle valutazioni puntuali di dubbio esito fornite dalle Banche convenzionate. Dagli accantonamenti così puntualmente calcolati sono stati dedotti, come già sopra citati, i risconti passivi relativi ad ogni singola posizione nonché gli importi eventualmente imputabili a specifici fondi destinati e presenti a bilancio (ad es. fondi di terzi in gestione).
Il "Fondo Rischi per garanzie prestate" è quindi al netto di queste poste rettificative.
Nel seguito viene enunciata per ogni categoria di deteriorato la percentuale di accantonamento lorda stabilita dal Confidi e i criteri secondo i quali è stata così definita, nonché la contribuzione finale netta della classe di rischio al totale del "Fondo Rischi per garanzie prestate".
Dall'esame delle garanzie escusse nell'ultimo quinquennio è emerso che il Confidi ha registrato in media il 12% di minori esborsi, dovuti a negazioni per insussistenza della garanzia, rispetto alle richieste di escussione avanzate dalle Banche. La percentuale di accantonamento ritenuta quindi congrua per presidiare la rischiosità delle garanzie deteriorate con classificazione a sofferenza non escussa è stata calcolata pari all'88% dei dubbi esiti segnalati dagli istituti di credito. Fanno eccezione a tale criterio le posizioni a sofferenza non escussa per le quali le Banche hanno già avanzato richiesta di pagamento della garanzia sulle quali viene effettuato un accantonamento puntuale pari all'esborso quantificato dall'ufficio contenzioso del Confidi. Il contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" delle sofferenze non escusse è pari ad Euro 6.272.646,65.
Per quanto riguarda le garanzie incagliate, è stata fatta una suddivisione tra le garanzie incagliate dal Confidi e quelle poste ad incaglio su comunicazione bancaria. Nella prima fattispecie sono state previste due tipologie: posizioni scadute e incagli autonomi per le quali è stato valutato un fondo necessario pari rispettivamente al 10% e al 20% del rischio residuo al 31.12.2012. Per le seconde sono state individuate tre classi che presentano tre diversi livelli di rischio: quelle relative a finanziamenti che presentano rate mensili impagate da 7 a 10 (minore rischio per una copertura del 30%), quelle che presentano foglio insoluto (rischio intermedio per una copertura del 40%) e quelle che presentano più anomalie o rate mensili impagate da 11 a 18 (rischio più elevato per una copertura del 45%). Si è provveduto inoltre ad aumentare di un ulteriore 30% la copertura per le garanzie relative ad aziende che operano in settori ad alto rischio (edile, sedia manzanese, mobile pordenonese e autotrasporti). Sulla base di tali considerazioni, il contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" delle posizioni scadute e ad incaglio autonomo è pari ad Euro 126.158,08, mentre quello degli incagli su comunicazione bancaria è pari ad Euro 1.464.164,04.
Il "Fondo rischi per garanzie prestate" stanziato complessivamente è pari ad Euro 1.590.322,12.
Oltre alle svalutazioni specifiche sulle poste deteriorate sopraesposte, è stato calcolato il cosiddetto rischio fisiologico, ovvero la perdita collettiva presunta sulle garanzie "in bonis", che è pari ad euro 1.753.027,97. Tale perdita viene determinata come il prodotto dei due seguenti fattori moltiplicati per il monte garanzie "in bonis" al 31 dicembre:

- PD, probabilità di default, che è data dalla % media di posizioni che sulla base dei dati storici del precedente triennio si prevede passino da "in bonis" nell'anno "n-1" a "deteriorate" nell'anno "n";
- LGD, Loss given default, calcolata puntualmente come rapporto tra il totale dei fondi rischi iscritti a bilancio e il valore totale delle garanzie deteriorate sommate alle esposizioni lorde per cassa deteriorate.

Non è stato effettuato alcun accantonamento in tal senso in quanto tale rischio risulta ampiamente coperto dai relativi risconti per Euro 2.338.273,46.

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze Iniziali	466.940	409.753
B. Aumenti	101.334	73.685
B1. Accantonamento dell'esercizio	101.334	73.685
B2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	15.455	16.498
C1. Liquidazioni effettuate	15.452	16.498
C2. Altre variazioni in diminuzione	3	0
D. Esistenze finali	552.819	466.940

La voce B1. comprende l'accantonamento dell'esercizio per Euro 70.106, l'interesse finanziario maturato sull'esistenza iniziale al 01/01/2012 per Euro 22.298 e la perdita attuariale per Euro 8.929.
La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Attuariale srl adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:
- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- La presente valutazione recepisce le variazioni sull'età di pensionamento dettate dalla riforma Monti di fine 2011.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 8% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60% del TFR maturato in azienda.

Ipotesi economiche-finanziarie:
- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 3,50% annuo per funzionari ed eventuali dirigenti e del 3% annuo per le altre categorie professionali.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 2% annuo .
- come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 3,17% annuo come risulta alla data del 31/12/2012 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating A per durate superiori ai 10 anni.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 160 E 170

12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

Capitale sociale sottoscritto (espresso in quote con valore di euro 25,82 cadauna)	2012	2011
Saldo iniziale	268.657	265.326
Quote versate	11.774	8.598
Quote cancellate	-6.532	-5.267
Numero quote Capitale sociale	10.608	10.405
Totale Capitale sociale sottoscritto e versato	273.898	268.657
Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881	20.594.683	20.594.683
TOTALE CAPITALE SOCIALE	20.868.582	20.863.340

12.5 Altre Informazioni
Composizione della Voce 160: Riserve

		Legale	Fondo Rischi Versamento Soci	Fondo antius. Ministero quota Confidi	Riserva Quote Soci Esclusi	Fondo CCIAA sviluppo impr. quota Confidi	Totale
A.	Esistenze iniziali	7.169.502	1.363.011	45.000	129.075	333.333	9.039.922
B.	Aumenti:						
B.1	Attribuzione di utili						
B.2	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:						
C.1.	Utilizzi						
C.1.1	Copertura perdite	2.481.628					2.481.628
C.1.2	Distribuzione						
C.1.3	Trasferimento capitale						
C.2	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali	4.687.874	1.363.011	45.000	129.075	333.333	6.558.294

Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Rivalutazione immobili	Partecipazioni	Totale
A.	Esistenze iniziali	-2.263.371	269.606	0	-1.993.765
B.	Aumenti:	3.782.213			3.782.213
B.1	Variazioni positive di fair value	3.771.949			3.771.949
B.2	Altre variazioni	10.264			10.264
C.	Diminuzioni:	1.468.758			1.468.758
C.1	Variazioni negative di fair value	1.458.850			1.458.850
C.2	Altre variazioni	9.908			9.908
D.	Rimanenze finali	50.083	269.606	0	319.689

La sensibile variazione positiva di fair value delle riserve da valutazione è dovuta al forte riapprezzamento al 31.12.12 dei titoli di stato italiano che rappresentano la maggior parte del portafoglio detenuto dal Confidi.

In sede di prima applicazione all'1.1.2008 degli IAS/IFRS, per la valorizzazione degli investimenti immobiliari è stato adottato quale "sostituto del costo" il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta da professionista indipendente.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda:

Possibilità di utilizzazione:

A) per copertura perdite di esercizio.
B) per copertura perdite su garanzie generiche.
C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità:

Vietata dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

Origine:

A) da apporto soci.
B) da enti pubblici.
C) da avanzi di gestione.
D) Valutazione da applicazione Ias.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perd. su garan.	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	20.868.582	A	A-B	20.868.582		
Riserve (Voce 160)	6.558.294					
a) di utili:	6.050.885	A	A-C	6.050.885		
1.Riserva legale	4.687.874					3.938.789
2.Fondo Rischi Versamento Soci	1.363.011					
b) altre	507.409	A	A-B-C-D	507.409		
Riserve da valutazione (Voce 170)	319.689	*	D			

* Riserve indisponibili art.7 commi 2-6-7 D.lgls n°28 del 28/02/2005

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	816.782			816.782	859.175
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso le banche	32.903			32.903	29.660
5.2. Crediti verso enti finanziari			83.488	83.488	73.832
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
TOTALE	849.685	0	83.488	933.172	962.668

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziam.	Titoli	Altro	2012	2011
1. Debiti verso banche		3.021	7.396	10.416	16.836
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
TOTALE	0	3.021	7.396	10.416	16.836

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2012	2011
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	1.930.291	1.909.384
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (adesioni)	79.252	80.820
TOTALE	2.009.543	1.990.204

In riferimento alle commissioni su garanzie rilasciate, si precisa che in entrambi gli esercizi è stato effettuato il risconto passivo che ha rettificato il saldo del 2011 in aumento per Euro 50.728, mentre quello del 2012 in diminuzione per Euro 30.078.
In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dell'art.3 (scopo mutualistico) dello Statuto sociale.

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Voce 30.	Commissioni attive v/soci	2.009.543
Voce 160.b	Altri ricavi e proventi	64.742
Totale ricavi delle prestazioni		2.074.285

La voce 30 incide sul totale dei ricavi delle prestazioni per il 96,88 %, risultante pertanto superiore alla percentuale indicata dal richiamato articolo 2513 c.c..

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

DETTAGLIO/SETTORI	2012	2011
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	76	104
TOTALE	76	104

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2012			2011		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	6.571	34.659	-28.087	21.642	18.367	3.275
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	6.571	34.659	-28.087	21.642	18.367	3.275
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
TOTALE (1+2)	6.571	34.659	-28.087	21.642	18.367	3.275

SEZIONE 8 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI / RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Specifiche	Di portafoglio	specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	2.351.739				2.351.739	2.299.933
TOTALE	2.351.739				2.351.739	2.299.933

La rettifica totale di Euro 2.351.739 è composta dall'accantonamento a Fondo svalutazione crediti specifico per Euro 2.283.936, dall'accantonamento da piani IAS per Euro 3.470 e dalla perdita definitiva su escussioni non coperta da fondo rettificativo per Euro 64.332.

8.4 " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

OPERAZIONI / COMPONENTI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche	Di portafoglio	specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	961.021				961.021	1.063.928
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
TOTALE	961.021				961.021	1.063.928

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

VOCI / SETTORI	2012	2011
1. Personale dipendente	1.328.460	1.345.142
a) Salari e stipendi	957.023	991.581
b) Oneri sociali	241.622	249.429
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	104.314	75.647
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
-a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Altre spese	25.502	28.485
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	244.886	254.269
4. Personale collocato a risposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	1.573.346	1.599.411

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 131.264 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 98.488 (onorari per Euro 68.834, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 29.654) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 15.135. Il costo per il trattamento di fine rapporto comprende l'utile/perdita attuariale dell'adeguamento in base allo IAS 19 del TFR e i relativi interessi.
Riunioni Consiglio di Amministrazione: n. 15
Riunioni del Comitato Esecutivo: n. 50
Riunioni del Collegio dei Sindaci: n. 10

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Dirigenti	3
Impiegati	23
Totale Dipendenti	26

9.3 Composizione della voce 110.b "Spese amministrative"

VOCI / SETTORI	2012	2011
1. Luce, acqua, gas, pulizie uffici, spese condominiali, locazioni, vigilanza	101.894	97.434
2. Spese Telefoniche	14.303	14.599
3. Spese postali	9.573	8.107
4. Abbonamenti, cancelleria, stampanti, trasporti	33.560	25.269
5. Pubblicità, Assemblea Soci, convegni	47.076	36.770
6. Consulenze,controllo contabile,revisione contabile, certificazione qualità	145.047	161.589
7. Spese assicurative	37.486	35.911
8. Rimborsi viaggi Amm.ri	8.859	10.078
9. Manutenzioni e riparazioni	11.014	5.874
10. Assistenze tecniche	86.275	76.501
11. Spese consultazione base dati per istruttoria fidi	128.755	105.739
12. Spese varie	32.608	25.511
13. Imposte e tasse indeducibili, costi vari non deducibili	22.738	12.365
TOTALE	679.189	615.748

Le voci principali che compongono il punto n. 6. sono la consulenza della KPMG s.r.l. per il Piano Industriale per Euro 18.150, il servizio di Audit, consulenze ICAAP e Compliance della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 25.652, la consulenza legale dello Studio Avv. Simeoni per Euro 25.235, le spese di revisione da parte della Baker Tilly Revisa S.p.A. per Euro 30.187 e le spese per il consulente del lavoro Giorgiutti s.r.l. per Euro 25.773.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	88.172			88.172
c) mobili	20.398			20.398
d) strumentali	35.369			35.369
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
TOTALE	143.939			143.939

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	6.137			6.137
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	6.137			6.137

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 " Altri proventi di gestione"

VOCI/SETTORI	2012	2011
Contributi pubblici	1.772.500	419.996
Altri ricavi e proventi	64.742	15.687
TOTALE	1.837.243	435.683

La voce Contributi pubblici pari a Euro 1.772.500 è composta dal Contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia per Euro 1.766.500, che è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio, e dal Contributo della Provincia di Udine per assunzione dipendente per Euro 6.000.
La voce Altri ricavi e proventi, pari a Euro 64.742, è composta principalmente da sopravvenienze attive per Euro 64.721 che si riferiscono principalmente al rimborso spese riconosciute dell'anno 2011 su Fondo POR/FESR.

14.2 Composizione della voce 160 " Altri oneri di gestione"

VOCI/SETTORI	2012	2011
c) altri oneri di gestione	99.195	89.522
TOTALE	99.195	89.522

La posta è composta prevalentemente da sopravvenienze passive per Euro 27.961, spese di rappresentanza per Euro 16.234, accantonamento fondo interconsortile per Euro 36.287 e spese per deposito e pubblicazione bilancio per Euro 10.890.

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

VOCI / SETTORI	2012	2011
1. Imposte correnti	35.112	39.139
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	35.112	39.139

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1. Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2012	IMPORTO 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	145.051.567	156.275.079
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
TOTALE	145.051.567	156.275.079

Garanzie e impegni in essere suddivisi tra in bonis e deteriorati

VOCE	2012			2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in Bonis						
da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	132.023.094	0	132.023.094	145.285.985	0	145.285.985
2. Attività deteriorate						
da garanzie						
c) di natura commerciale						
d) di natura finanziaria	13.028.472	7.862.969	5.165.503	10.989.094	7.044.053	3.945.041
TOTALE	145.051.567	7.862.969	137.188.597	156.275.079	7.044.053	149.231.026

A fronte delle garanzie in bonis residuano risconti passivi su commissioni per Euro 2.338.273, mentre sulle posizioni deteriorate gli stessi ammontano a Euro 107.312.

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI/FONDI	2012		2011	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui per merchant banking				
- garanzie e impegni	954.787	514.359	1.316.533	711.377
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze e Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	604.735	60.473	604.267	64.018
2.2 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
TOTALE	1.559.522	574.832	1.920.800	775.395

Risultano in essere garanzie (al netto di eventuali dubbi esiti) che utilizzano fondi di terzi a valere rispettivamente su Fondo Sviluppo Impresa CCIAA per Euro 63.894, su Fondo Prevenzione Usura Ministero Economia per Euro 1.254.468 e su Fondo Distretto Sedia per Euro 241.160.

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	514.359	0	514.359
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze e Incagli			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	64.042	3.569	60.473
2.2 Esposizioni ristrutturate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
TOTALE	578.401	3.569	574.832

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Confidimprese FVG ha posto da sempre grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le garanzie concesse. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere nel tempo un percorso di concessione di garanzia più che sostenibile dal patrimonio a disposizione.

Le procedure poste in essere con l'iscrizione all'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del TUB hanno migliorato le procedure esistenti per renderle conformi alle istruzioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia (circ. n° 216 del 5.8.1996 e successive modificazioni ed integrazioni).

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati internamente sia i controlli di linea che quelli attinenti la gestione dei rischi (questi ultimi in capo al Risk Manager, unità organizzativa creata all'uopo) nel mentre i controlli attinenti l'Internal Audit sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, alla Federazione regionale FVG delle Banche di credito cooperativo. Tale figura

è stata prescelta in quanto annovera profonda conoscenza del mondo delle piccole banche di credito cooperativo, soggetti, tra quelli bancari, più assimilabili al Confidi.
Il Confidi ha recepito le normative sulla trasparenza bancaria, sulla privacy e sull'antiriciclaggio.
In linea con le scelte strategiche definite dal Piano Industriale (2011-2013) e ad ulteriore supporto delle attività della struttura nel corso del 2012, il Confidi ha definito il proprio budget su un orizzonte triennale (2013-2015), ha approvato il piano operativo 2013 e prevede di aggiornare le Politiche di Rischio (definite nel 2011) alla luce dell'esperienza maturata e del mutato contesto economico.
Con l'Assemblea straordinaria di maggio 2012, il Confidi ha esteso la base sociale ai liberi professionisti a recepimento di attinente normativa comunitaria. L'allargamento della base sociale potrà consentire una mitigazione del rischio.
Nel corso dell'anno 2012 la funzione Compliance ha effettuato un costante monitoraggio e analisi delle fonti normative che impattano sull'operatività del Confidi al fine di aggiornare regolamenti e procedure già in essere o di adottarne di nuovi (fra cui ad esempio Regolamento Trasparenza e Procedura Reclami).
L'Organismo di Vigilanza, di cui il Confidi si è dotato nel 2011, ha presidiato le attività aziendali sensibili ovvero ritenute a rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, nonché vigilato sull'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Poiché il Confidi, nonostante le ulteriori previsioni normative, ha effettuato anche nel corso del 2012 solo attività di concessione di garanzia, il rischio di credito deriva essenzialmente dalle garanzie erogate, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli ed aventi quali controparti, nella quasi totalità, le Amministrazioni, le Banche Centrali e gli Intermediari Vigilati.
Le attività di concessione di garanzia poste in essere dagli Organi delegati, rendicontate ad ogni seduta consiliare, hanno seguito le previsioni Statutarie e Regolamentari, nonché le indicazioni del succitato Piano e consiliari tempo per tempo emanate.
L'attività è stata rivolta, come previsto dalla figura giuridica di cooperativa, a tutte le imprese del Friuli Venezia Giulia che riscontravano i requisiti di adesione previsti dallo Statuto. Con le modifiche statutarie approvate a maggio 2012, il Confidi ha inoltre aperto la possibilità anche ai liberi professionisti di aderire alla propria base sociale.
La quasi totalità dell'operatività è concentrata sulle imprese aventi sede nelle province di Udine e Pordenone. Di queste, la gran parte dell'operatività ha interessato le imprese artigiane. Infatti, la prestazione di garanzia alle imprese artigiane delle province di Pordenone ed Udine resta obiettivo prioritario del Confidi.
Le attività sono state coerenti con le indicazioni su citate, come dimostrato dall'andamento del numero dei soci, che vede la presenza sempre forte delle imprese artigiane delle due province, e dei conseguenti fidi garantiti.
Tra le attività poste in essere a tale fine, si evidenziano:

- attività di informazione nei confronti delle imprese e dei liberi professionisti delle due province, mediante serate informative sul territorio, comunicazioni sui quotidiani, presenza nei bollettini informativi delle due Associazioni di categoria artigiane operanti sul territorio. Il sito internet del Confidi, costantemente aggiornato, è inoltre uno strumento di informazione che riscontra numerosi contatti giornalieri.
- sottoscrizione di diverse convenzioni con Enti Pubblici (CCIAA Udine, Provincia di Udine, Regione) oltre al proseguimento dell'attività POR FESR, per le quali è stata data pubblicità attraverso testate giornalistiche locali e il sito web.
- Potenziamento della collaborazione con le banche convenzionate, anche con la definizione di ulteriori specifici prodotti (anticrisi, per l'avvio di nuove attività, ecc..).
- Mantenimento e, ove possibile, miglioramento della valutazione del merito di credito e della già bassa concentrazione dei rischi, sempre tenuto presente il principio della mutualità correlato alla salvaguardia della solidità patrimoniale (ad es. attraverso il sistema di rating interno, operativo da gennaio 2012).

Tra i prossimi obiettivi si evidenzia il rafforzamento della rete territoriale attraverso l'intensificazione del rapporto con le Associazioni di categoria artigiane.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le "Politiche di gestione del rischio" definite nel 2011, unitamente ai regolamenti e alle disposizioni operative in uso, hanno fornito le linee guida per le strategie di incentivazione/disincentivazione del rilascio di garanzie su determinati "sotto-portafogli"/classi di imprese nell'ottica di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto rischio-rendimento del portafoglio garanzie esistente e prospettico.
Tali politiche ad inizio 2013 sono state sottoposte ad analisi con l'obiettivo di verificare gli scostamenti tra i valori attesi dopo la loro prima applicazione e i valori a consuntivo del portafoglio garanzie in essere. Lo scopo di tali verifiche è quello di fornite utili indicazioni che, sommate all'esperienza acquisita in fase di prima applicazione, possano consentire di individuare eventuali modifiche da apportare per potenziare/migliorare il modello originariamente impostato.

2.1. Aspetti organizzativi

I principali fattori di rischio riguardano il sistema di concessione delle garanzie e quello di gestione della liquidità e degli investimenti in titoli (portafoglio titoli in gestione).
Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Strategico, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione della garanzia che ha interessato i seguenti Organi: Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone ed Udine. Le motivazioni dell'impianto di questo sistema di deleghe sono essenzialmente:

- attivazione di una procedura di delibera più snella con riduzione dei tempi di delibera, anche in considerazione del fatto che il Consiglio si riunisce di norma mensilmente
- alleggerimento delle incombenze di delibera del Consiglio di Amministrazione, che può così dedicarsi alle strategie ed ai compiti più alti di propria competenza
- concentrazione del Consiglio sulle pratiche di importo più rilevante

A partire da gennaio 2012, in seguito all'adozione del sistema di rating e pricing correlato, il Consiglio di Amministrazione ha sostanzialmente confermato lo schema deliberativo sopra riportato esplicitandolo sul rischio massimo concedibile da ogni organo deputato; pertanto dal 01.01.12 i limiti sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: da 200.001 a 250.000 Euro, elevabili fino ad un massimo di 425.000 Euro senza modifiche regolamentari
- Comitato Esecutivo: da 25.001 a 200.000 Euro
- Direttore Generale: da 10.001 a 25.000 Euro
- Direttori di Area: fino a 10.000 Euro

Rendicontazione attività delegate:

1) ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, rendiconto deliberazioni assunte dagli organi delegati per massa e singole
2) periodicamente, almeno ogni sei mesi, rendiconto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento dell'attività delegata

A supporto regolamentare dell'attività di concessione di garanzie vi è il Regolamento del credito, che disciplina i processi attinenti tutte le fasi operative e tutte le funzioni interessate.
In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, il Consiglio di Amministrazione ha approvato specifica "Policy per la gestione del portafoglio istituzionale", che disciplina anche il sistema dei limiti operativi e delle deleghe in materia, nonché un Regolamento Liquidità, che individua una nozione di rischio di liquidità coerente per il Confidi e definisce le linee guida e gli strumenti più adeguati, nel rispetto della normativa prudenziale di riferimento, su cui fondare il sistema di governo e gestione del rischio in parola.
Il Confidi dispone inoltre di un Regolamento Generale che espone, in modo chiaro e completo, i principi generali attinenti gli obiettivi, le attività e la dipendenza gerarchica attribuite a ciascuna Unità Organizzativa/Area.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione del rischio di credito inerente la concessione della garanzia investe essenzialmente i seguenti momenti.

Presentazione della domanda. Viene posta in essere una verifica della legittimità dell'azienda a presentare ed ottenere garanzia, che interessa il possesso della qualifica di socio e la completezza della documentazione richiesta.

Valutazione della domanda. L'attività concerne, tra le altre:

- la rilevazione di anomalie (societarie, protesti, pregiudizievoli) con riferimento all'archivio storico Confidi per il nostro andamentale, con utilizzo di banche dati esterne (C.R., CRIF)
- il recepimento di informazioni da parte di soggetti esterni (consulenti aziendali, banche e associazioni di categoria)
- adeguate valutazioni di merito di credito
- monitoraggio delle posizioni più significative nel tempo

Le unità organizzative coinvolte nel processo del credito – Segreteria fidi, Istruttoria, Controllo crediti e Organi deliberanti – sono responsabili del controllo di primo livello.

L'unità Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello.

Per il calcolo del rischio di credito in funzione di quanto dettato dalle istruzioni di vigilanza il Consiglio di Amministrazione ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 216/96 della Banca d'Italia per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

Ai fini della sua corretta determinazione rilevano, quindi, le attività necessarie a consentire la portafogliazione delle esposizioni, ossia la suddivisione delle stesse nelle diverse classi previste dalla disciplina prudenziale e il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM).

L'Intermediario ha deciso di non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA e, quindi, di adottare il cd. "metodo standardizzato semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Capitolo V, Sezione III del 7° aggiornamento della Circolare 216/96 della Banca d'Italia.)

Con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni scadute" l'Intermediario adotta inizialmente "l'approccio per controparte".

In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, si evidenzia che le attività e passività finanziarie detenute dal Confidi sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica. Nella gestione del portafoglio si è ritenuto opportuno privilegiare un approccio di cauta amministrazione piuttosto che la ricerca del massimo profitto possibile ed inoltre il portafoglio è stato significativamente diversificato. Le attività di monitoraggio e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione sono effettuate con cadenza trimestrale dall'Ufficio Amministrazione.

Il rispetto dei limiti e delle deleghe operative è verificato dal Risk Manager.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Confidimprese FVG nella sua attività trentennale non ha mai utilizzato pratiche di mitigazione del rischio con ricorso a "controgaranzia" da parte di soggetti terzi.

Nella regione Friuli Venezia Giulia, a differenza di altre regioni, non è stato mai costituito un "Consorzio regionale di secondo grado" tra i confidi che potesse effettuare operazioni di controgaranzia assumendosi parte del rischio dei singoli confidi. Per questo motivo la Regione, non conferendo risorse ad un secondo grado regionale, le ha concentrate sui confidi provinciali.

La Regione FVG ha invece costituito un fondo di controgaranzia (garanzia su garanzia) che consente ai Confidi di riassicurare una parte delle garanzie concesse a favore delle imprese; l'intervento sta gradualmente aumentando.

Nel corso del 2012 è stato avviato il processo di accreditamento al Fondo Centrale di garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale. Esso tuttavia è risultato maggiormente difficoltoso rispetto alle iniziali previsioni. È tutt'ora in corso l'accreditamento che si spera possa concludersi a breve, per poi poter attivare la controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono condensate nelle garanzie rilasciate e sono classificate e monitorate sulla base delle istruzioni dettate dal "Regolamento del Credito" e altri regolamenti operativi specifici.
La rilevazione delle anomalie e le loro eventuali movimentazioni sono effettuate sostanzialmente sulla base delle informazioni fornite puntualmente e periodicamente dalle banche, che erogano il finanziamento e ne monitorizzano l'andamento registrando le mutate rischiosità, mediante una autonoma valutazione. Altre informazioni possono giungere dalle Associazioni di categoria o dal territorio in genere. Episodicamente possono realizzarsi casi in cui si registra una mutata rischiosità in una posizione anche in assenza di notizie dalla banca erogatrice del finanziamento garantito per allineare il rischio della posizione ad altre partite già anomale gestite nel data base del Confidi.
Il Confidi, ai sensi e nel rispetto della normativa di vigilanza vigente, classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

- in bonis;
- già osservate (deteriorato chiuso);
- in osservazione;
- deteriorate, che vengono sotto classificate in:
  - incaglio;
  - sofferenza;
- perdite.

In dettaglio:

- In bonis: posizioni "regolari" o che presentano ritardi minimi e transitori.
- Già osservate: posizioni che presentavano situazione di incaglio successivamente risolte.
- In osservazione: posizioni in bonis che presentano anomalie tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie e che possano regolarizzarsi in breve periodo anche grazie all'attività del Confidi di monitoraggio e sollecito.
- Deteriorate ad incaglio: situazioni in genere che possono essere risolte non in breve tempo, ma in un periodo congruo più lungo. Vengono suddivise al loro interno fra esposizioni scadute (oltre 90 giorni), incagli autonomi del Confidi, incagli condivisi con le banche, sofferenze bancarie (non escusse), sofferenze con richiesta di escussione in corso.
- Deteriorate in sofferenza: situazione di escussione della garanzia del Confidi. L'escussione della garanzia viene attivata dalla banca presso la quale è stata indirizzata la garanzia. Interviene in presenza delle fattispecie convenzionate e, comunque, in presenza di anomalie che la banca non ritiene più recuperabili.
- Perdite: garanzie escusse senza più possibilità di recupero.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo opportuno riservare la gestione delle garanzie deteriorate alla competenza di un Organo collegiale, ma, al tempo stesso, consentire determinazioni tempestive, ha delegato al Comitato Esecutivo – che si riunisce settimanalmente – il compito di deliberare sulle mutate rischiosità più pesanti. Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha demandato al Direttore Generale e all'Ufficio Contenzioso solo i livelli più bassi di anomalia ("esposizioni scadute" e "in osservazione").
Resta in capo al Consiglio di Amministrazione la determinazione dei passaggi a perdita e delle transazioni che comportino perdite, eccezion fatta per le fattispecie d'urgenza stabilite nella Procedura Contenzioso, e la determinazione semestrale dei dubbi esiti.
Sulle determinazioni assunte dagli Organi delegati viene rendicontato sempre il Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.
Le unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio del credito anomalo sono:

- l'Ufficio Contenzioso, eventualmente supportato dall'unità Fidi, nei limiti indicati dal Controllo Crediti: si occupa dell'attività di monitoraggio. Sulla base delle informazioni gestite valuta le posizioni e quando ricorrono le specifiche fattispecie:
  - registra le posizioni "in osservazione" e quelle "scadute"
  - raccolta l'adesione del Direttore Generale, propone al Comitato Esecutivo i passaggi di stato "incaglio" e "sofferenza"
  - raccolta l'adesione del Direttore Generale, propone al Consiglio di Amministrazione i passaggi a perdita
- il Direttore Generale prende visione e conferma le proposte al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione

L'ufficio Contenzioso,qualora interessato dalla ditta associata e/o dalla banca convenzionata, se lo ritiene economicamente conveniente, può proporre all'Organo deputato anche operazioni di ammortamento definitivo (cosiddetto stralcio). L'Organo, disaminata l'istruttoria e valutata la congruità della proposta effettuata dall'Ufficio Contenzioso, esprime parere in merito deliberando di conseguenza.
Nell'ultimo esercizio il Confidi ha deliberato complessivamente 12 proposte di stralcio su un rischio iniziale di Euro 189.564, che hanno comportato una perdita definitiva di Euro 50.859.
L'Ufficio Contenzioso/controllo crediti per le sue valutazioni si avvale anche di un consulente esterno di provata professionalità e di ultraventennale esperienza di collaborazione con il Confidi.
Vengono forniti al Consiglio di Amministrazione dati periodici relativi alle esposizioni deteriorate ed apposita reportistica (indici/relazioni/...) da parte del Risk Manager.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafoglio/qualità	Sofferenza	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					26.289.069	26.289.069
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					29.489.035	29.489.035
6. Crediti verso enti finanziari					2.539.009	2.539.009
7. Crediti verso clientela	843.908					843.908
8. Derivati di copertura						
31.12.2012	843.908				58.317.113	59.161.021
31.12.2011	870.094				55.298.474	56.168.568

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze	7.873.353	7.029.444		843.908
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze e incagli	13.028.472	7.862.969		5.165.503
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	20.901.825	14.892.413		6.009.412
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni (per cassa)				
Altre esposizioni (fuori bilancio)	132.023.094			132.023.094
TOTALE B	132.023.094			132.023.094
TOTALE (A+B)	152.924.919	14.892.413		138.032.506

Le "esposizioni creditizie verso la clientela" sopra dettagliate includono tutte le esposizioni di Confidimprese che non sono comprese nelle "esposizioni verso Banche ed enti finanziari".

In particolare, tra le attività deteriorate le valorizzazioni sono relative ai crediti verso i soci per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca (per cassa), la cui voce risulta essere oggetto di specifica rettifica di valore, e ai crediti di firma che presentano anomalie andamentali classificate come "incagli" (Euro 3.746.094) e "sofferenze non escusse" (Euro 9.282.378), indicate come esposizioni fuori bilancio. Per queste ultime posizioni di credito deteriorato viene operato un accantonamento al fondo rischi su garanzie prestate, valutando le informazioni e le possibilità di recupero in base alle indagini statistiche effettuate su ogni singola posizione.

Nessuna di queste posizioni ha usufruito di rinegoziazioni nell'ambito dell'Accordo comune ABI-MEF (concessione di moratoria delle rate del mutuo garantito).

Le esposizioni "in bonis" fuori bilancio sono relative al rischio in essere della cooperativa. A fronte di tali posizioni residuano risconti passivi su commissioni per Euro 2.338.273.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni	32.028.044			32.028.044
TOTALE B	32.028.044			32.028.044
TOTALE (A+B)	32.028.044			32.028.044

3. Concentrazione del credito

La base sociale di riferimento del Confidi ricomprende le PMI (essenzialmente piccole e micro imprese) del Friuli Venezia Giulia (con grandissima prevalenza delle province di Pordenone ed Udine): il portafoglio garanzie è quindi di per sé naturalmente concentrato sia da un punto di vista territoriale che settoriale, inteso come prevalenza del settore di attività artigiana rispetto agli altri.
Il Confidi ai fini della determinazione del rischio di concentrazione (Pillar II) e del relativo capitale interno, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, ha ritenuto opportuno utilizzare l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato dalla normativa di Banca d'Italia prevista per le Banche (nella Circolare 263/06 in vigore).

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esposizioni fuori bilancio
Amministrazioni Pubbliche (001)	0
Società Finanziarie (023)	0
Società Non Finanziarie (004)	68.277.604
Famiglie (006)	22.661.262
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (008)	0
Resto del Mondo (007)	0
Unità non classificabili e non classificate (099)	0

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Come già richiamato in premessa l'intera attività del Confidi è limitata alle sole PMI aventi sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia.

3.3 Grandi Rischi

Il Confidi presenta due esposizioni definibili ai fini segnaletici come "grandi rischi". Si evidenzia come tali esposizioni siano di fatto riconducibili a:

- un conto corrente indisponibile verso un intermediario finanziario di cui il Confidi risulta intestatario in qualità di capofila di un raggruppamento temporaneo d'impresa tra otto confidi regionali. Il Confidi segnala di conseguenza l'intero ammontare della posizione, nonostante la quota effettivamente di competenza (ad oggi non ancora quantificabile) risulti verosimilmente molto più contenuta;
- una posizione in titoli di importo contenuto (circa 190 mila euro, scadenza luglio 2015) che viene segnalata ai fini dei grandi rischi in quanto detenuta verso lo stesso intermediario di cui al punto precedente.

In ragione di quanto esposto, si ritiene che il reale grado di concentrazione del portafoglio del Confidi sia significativamente più prudente di quello rappresentato a fini segnaletici.

3.2. RISCHIO DI MERCATO

Poiché il Confidi non dispone di un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza tale rischio non è presente.
È invece monitorato e verrà calcolato in sede di predisposizione del Resoconto ICAAP il rischio di tasso sul portafoglio non di negoziazione, per poter quindi valutare gli effetti delle variazioni di tasso sul Patrimonio di Vigilanza.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni.
Il Consiglio di Amministrazione ha emanato il "Regolamento Generale" quale documento di riferimento per l'organizzazione del Confidi vigilato. Il Regolamento definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario.
Anche alla luce delle disposizioni di vigilanza, nel corso dell'esercizio sono stati rivisti i processi cardine per l'attività del Confidi, al fine di eliminare delle possibili disfunzioni, obiettivo che ha visto impegnata in generale tutta la struttura ed in modo particolare la Direzione e la funzione Compliance.
E' stato posto in essere e continuerà nel tempo un percorso formativo dell'Unità Risk Management, titolare anche della funzione Compliance.
La misurazione del rischio operativo viene realizzata utilizzando il metodo base, il quale applica un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il Confidi è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o che per farlo si debba incorrere in perdite economiche.
Come previsto nella pianificazione delle attività per il 2012, il Confidi si è dotato di un "Regolamento Liquidità" che individua una defini-

zione del rischio in parola e una maturity ladder (3, 12, 36 mesi) coerenti con la natura dei flussi in entrata e in uscita propri del Confidi.
Il rischio di liquidità viene quindi descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento nel breve (oltre 2 mesi) e medio termine in ragione di un volume di richieste di escussione sulle posizioni coperte da garanzia superiore alle riserve di liquidità a disposizione e/o di condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo).
Le fonti del rischio di liquidità sono quindi individuate nei processi della Tesoreria (Amministrazione) e del Credito.

Le specifiche disposizioni interne disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio di liquidità prevedendo un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha definito:

- le metodologie di misurazione e monitoraggio del rischio in oggetto, nonché l'esecuzione delle prove di stress;
- le politiche di liquidità e il Contingency Funding Plan (CFP);
- gli indicatori di preallarme utilizzati per l'attivazione del CFP;
- i limiti e le deleghe operative.

Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi avvengono con cadenza trimestrale.

Dall'analisi degli stessi si osserva che nel corso del 2012 la liquidità del Confidi, intesa come APM (attività prontamente monetizzabili) e depositi, è stata del tutto prudenziale e sufficiente a fronteggiare sia le effettive uscite per nuove sofferenze che per quelle potenziali simulate negli scenari di stress.
Si ritiene inoltre che la diversificazione su più banche della liquidità (frazionamento dei depositi e delle APM) consenta di tamponare eventuali fenomeni di illiquidità di singoli istituti di credito.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi ha sempre mantenuto in passato, e manterrà in futuro, un comportamento di attenta e prudenziale gestione del patrimonio.
Tale condotta è considerata nonché dovuta in ragione di:

- sana e prudente gestione richiesta ad ogni impresa;
- forma societaria prescelta, ossia la società cooperativa, che deve tutelare il patrimonio per ordine e conto di una importante base sociale, per assicurare la possibilità di mantenere gli impegni presi nei suoi confronti ed un sano conseguibile percorso di sviluppo;
- soggetto che opera non solo con fondi conferiti dai soci (fattore di per sé sufficiente), ma anche con fondi conferiti dall'Ente pubblico in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche – molto – sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Ad oggi il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- le commissioni versate dai soci, che sono nella piena disponibilità del Confidi senza alcun vincolo di restituzione;
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio;
- i conferimenti pubblici.

Si precisa inoltre che a seguito dell'adozione dei principi internazionali IAS – IFRS per la redazione dei bilanci degli intermediari vigilati, il patrimonio netto della società ha beneficiato di un ulteriore aumento dovuto alle riserve da rivalutazione e di prima adozione degli stessi principi contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2012	2011
1. Capitale	20.868.582	20.863.341
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	6.558.294	9.039.922
- di utili	6.050.885	8.532.513
a) legale	4.687.874	7.169.502
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.363.011	1.363.011
- altre	507.409	507.409
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	319.689	-1.993.765
- attività finanziarie disponibili per la vendita	50.083	-2.263.371
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura di flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione	269.606	269.606
- utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	-1.108.300	-2.481.628
TOTALE	26.638.265	25.427.869

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione

ATTIVITÀ/VALORI	2012		2011	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
Titoli di debito	43.581	169.514	2.051	2.360.196
Titoli di capitale	120.383		69.933	
Quote di O.I.C.R.	55.633		24.927	87
Finanziamenti				
TOTALE	219.597	169.514	96.912	2.360.283

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-2.358.144	69.932	24.841	
2. Variazioni positive	3.688.906	58.228	35.079	
2.1 incrementi di fair value	3.678.643	58.228	35.079	
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 altre variazioni	10.264			
3. Variazioni negative	1.456.694	7.778	4.287	
3.1 riduzioni di fair value	1.446.786	7.778	4.287	
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.4 altre variazioni	9.908			
4. Rimanenze finali	-125.932	120.383	55.633	

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Con la Comunicazione della Banca d'Italia del 1 marzo 2012 è stato fissato in via definitiva il termine per la trasmissione dell'Icaap al 30 aprile di ogni anno, anziché al 31 marzo.

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Ufficio Amministrazione ha provveduto a calcolare e monitorare l'andamento del Patrimonio di Vigilanza, nel corso di tutto il 2012. Da tale analisi e misurazioni la società ha calcolato un Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2012 di Euro 26.602.781 costituito per Euro 26.308.133 di Patrimonio di Base e da Euro 294.648 di Patrimonio Supplementare. L'aumento del Patrimonio di Vigilanza rispetto al precedente esercizio è da imputarsi in primo luogo alla riduzione della perdita di esercizio nell'anno in esame rispetto al precedente, in secondo luogo alla ripresa di valore del portafoglio titoli che ha comportato una plusvalenza computata sulla base del criterio così detto "asimmetrico", scelto a suo tempo dal Confidi tenendo conto della disposizione della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in materia di filtri prudenziali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.308.133	27.415.955
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	-2.263.371
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	-2.263.371
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	26.308.133	25.152.584
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	26.308.133	25.152.584
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	319.689	269.606
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-25.042	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-25.042	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	294.648	269.606
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	294.648	269.606
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	26.602.781	25.422.190
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	26.602.781	25.422.190

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come già sopra accennato, Banca d'Italia per il resoconto ICAAP ha esteso il termine di presentazione stabilito per le banche anche agli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale: il Resoconto verrà quindi presentato entro il 30.04.2013.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di un Intermediario Finanziario non può prescindere dalla individuazione dei rischi ritenuti rilevanti per il Confidi; tale mappatura è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione.

L'obiettivo dell'attività condotta è stato l'individuazione di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare il Confidi nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali il Confidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato K della Circolare 216/96.

Il *Risk Controlling*, individuata quale funzione responsabile dell'esecuzione delle attività strumentali all'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti di generazione, nello svolgimento di tale attività ha tenuto conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività aziendale in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici e di budget definiti, in particolare ai fini dell'individuazione dei rischi prospettici.

Ai fini dell'esecuzione di tale compito il *Risk Controlling* si è avvalso della collaborazione di altre funzioni aziendali, in particolare, Direzione Generale, Direzioni d'Area, Area Amministrazione/Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza, a Funzione di Internal Audit.

Le valutazioni del *Risk Controlling*, per ciascuna tipologia di rischio, si sono basate sulle seguenti fonti informative:

- indicatori di rilevanza, definiti – distintamente per le diverse tipologie di rischio - nelle politiche e procedure interne al Confidi;
- considerazioni qualitative sulla significatività dei rischi, condotti con le Unità di Business anche sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori.

I risultati delle analisi e valutazioni condotte sono stati discussi e condivisi con le Unità di Business titolari dei singoli rischi.
Il Confidi ha avviato il processo ICAAP così come sopra sinteticamente descritto già dal 2010; nel seguito verranno forniti i dati relativi all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, disponibili alla data di approvazione del presente bilancio.
L'assorbimento totale relativo ai rischi di primo pilastro è pari a Euro 8.066.676, mentre per i rischi di secondo pilastro è attualmente stimato un ulteriore assorbimento di Euro 1.526.396. Si conferma quindi che la dotazione patrimoniale del Confidi assolutamente riscontra i requisiti minimi richiesti.
Secondo quanto disposto dalla Circolare n. 216/96 - 7° aggiornamento 09.07.07, ed in ottemperanza a ogni altra previsione, il Confidi adempirà agli obblighi di informazione al pubblico - inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi - mediante il propriosito internet: www.confidimpresefvg.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	**2012**		**2011**	
	Importi non ponderati	**Importi ponderati**	**Importi non ponderati**	**Importi ponderati**
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	204.984.023	127.304.949	218.697.957	144.658.885
1. Metodologia standardizzata	204.984.023	127.304.949	218.697.957	144.658.885
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		7.638.297		8.679.533
B.2 Rischi di mercato		0		0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo		428.379		409.077
1. Metodo base		428.379		409.077
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali		0		0
B.5 Altri elementi del calcolo		0		0
B.6 Totale requisiti prudenziali		8.066.676		9.088.610
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		134.471.489		151.507.134
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		19,56%		16,60%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		19,78%		16,78%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI DELL'ATTIVO	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-1.073.188	35.112	-1.108.300
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di fair value	2.313.099		2.313.099
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	355		355
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	2.313.454		2.313.454
120.	REDDITIVITA'COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)	1.240.266	35.112	1.205.154

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 131.264 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 98.488 (onorari per Euro 68.834, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 29.654) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 15.135.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31.12.2012 risultavano in essere affidamenti garantiti a favore di Amministratori per Euro 528.515 (rischio assunto Euro 318.245).

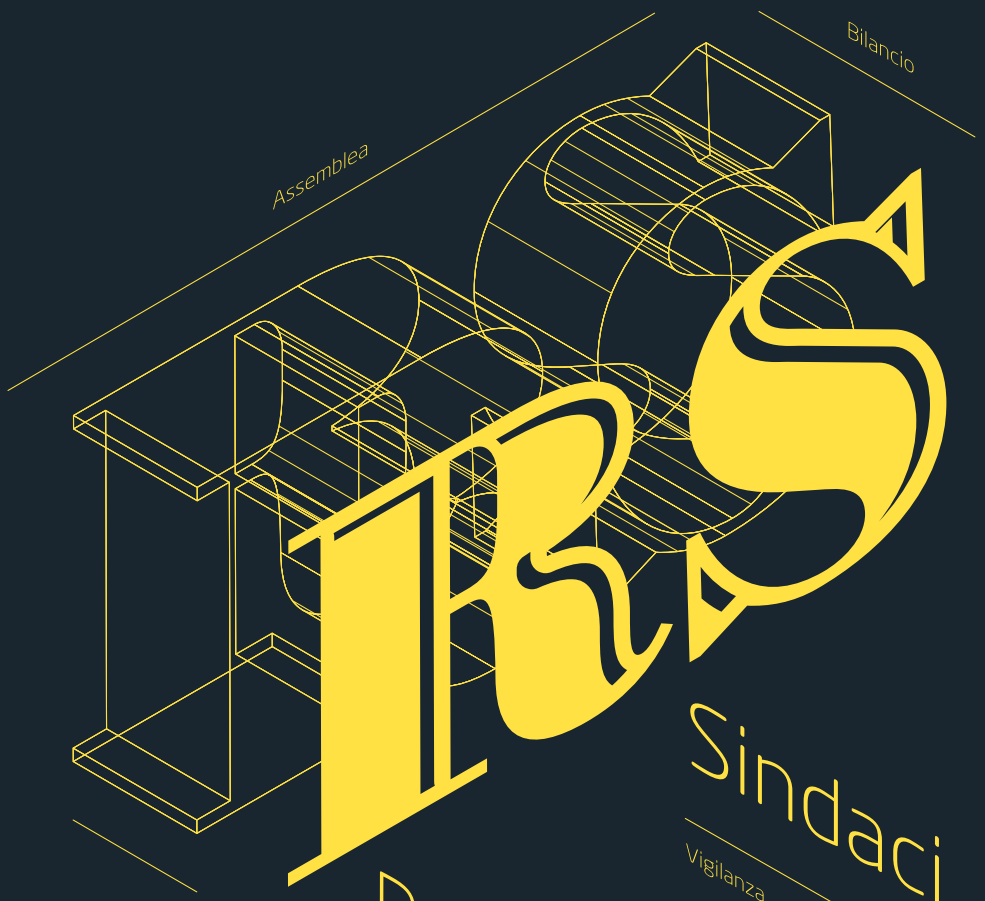
6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informazioni ex art. 2427 comma 1 n°22 ter c.c.:
non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della Società.

2012



Relazione Sindaci

Bilancio d'Esercizio

Vigilanza

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2012 AI SENSI DELL' ART. 2429 C. 2 C.C.

Signori Soci,
Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, e si è attuata attraverso un programma di attività sia collegiali che individuali .

Attività di vigilanza

Nel corso del mandato abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione procedendo a verifiche periodiche, sia collegiali che individuali. Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
Abbiamo ottenuto dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, si evidenzia che, come indicato dagli Amministratori nella loro relazione, gli scenari macroeconomici presentano aspetti di criticità, sia generali, che propri del sistema produttivo italiano. Criticità che potrebbero continuare a manifestare i loro effetti negativi anche oltre il prossimo esercizio. In particolare permane elevato l'andamento di rischiosità dell'attività di garanzia mutualistica, che continua a comportare impatti di entità non marginale sul conto economico generando perdite di rilievo.
In merito il Collegio sindacale si unisce nell'osservazione degli amministratori che, se l'entità del patrimonio sociale e gli stress test eseguiti consentono di valutare tali elementi con sufficiente serenità, pur tuttavia non può non rilevarsi come l'eventuale ripetersi di rilevanti risultati economici negativi non sarebbe sostenibile a lungo e rischierebbe, se non di compromettere, certamente di ridurre fortemente la capacità della cooperativa di svolgere adeguatamente le proprie funzioni mutualistiche nel medio-lungo periodo.
Il Collegio, pertanto, rinnova l'invito agli amministratori affinché nel prossimo futuro continuino a vigilare, se possibile con ancora maggiore attenzione, sul mantenimento degli equilibri economico patrimoniali di breve e di medio periodo onde, ove necessario, poter provvedere ad intervenire tempestivamente, attuando tutti gli ulteriori interventi che fossero ritenuti necessari, o comunque utili, al presidio dell'economicità della gestione.
Abbiamo incontrato e ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, con il quale sono stati approfonditi alcuni aspetti relativi alle dinamiche del Bilancio; abbiamo concordato sulle valutazioni espresse dal Revisore e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Abbiamo analizzato i report predisposti dal soggetto incaricato alla funzione "Internal Audit" (Federazione regionale delle BCC) e consegnati a questa Cooperativa sia nel 2012 che nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio sino alla data odierna (Audit Credito, ICAAP, Trasparenza, Finanza, Consuntivo 2012).
Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
Abbiamo inoltre incontrato ed acquisito informazioni in merito alle funzioni di controllo esercitate dal Risk Manager e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
Si rileva inoltre che la società ha implementato migliorandolo il Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Tale Modello si inserisce organicamente nel "sistema dei controlli interni" rafforzandone la capacità di tutelare anche gli interessi di natura pubblicistica, dei fruitori, dei soci e dei terzi, nonché di riaffermare il principio di legalità, unito a quello di mutualità, come principi guida dell'attività sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo osserviamo come la società stia attuando un percorso di continuo adeguamento e rafforzamento, anche qualitativo, delle proprie strutture interne per renderle sempre più adatte a dare risposte alle esigenze derivanti dalla natura dell'attività svolta e degli utenti, nonché per razionalizzarne il funzionamento.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Nell'attività di vigilanza abbiamo specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della società. Abbiamo constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano i Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

1. la Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 – Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 2.009.543 (valore di bilancio IAS). Nel corso dell'esercizio 2012, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica quasi esclusivamente in favore dei soci, mentre sono state concesse garanzie a favore di non soci solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a soci, al fine di tutelare il patrimonio sociale. Per quanto disposto dall'art. 2513 C.C., attestiamo che, ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza dell'attività mutualistica, il rapporto tra i dati contabili del totale dei ricavi derivanti dalle prestazioni inerenti l'attività mutualistica e i dati contabili relativi ai ricavi delle prestazioni rese ai soci evidenzia una percentuale di prevalenza del 99,71 % e quindi la Cooperativa rientra, anche per questo aspetto, tra le società cooperative a mutualità prevalente;
2. come previsto dall'ultimo comma dell'art. 223 –duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 6/2003 ed in particolare a quelle che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente contenendo le clausole di cui all'art. 2514 del Codice civile. Le norme di carattere mutualistico richieste ai fini fiscali che consentono l'applicazione delle agevolazioni fiscali contenute nel titolo terzo del DPR 601 (agevolazioni per la cooperazione) e in altre leggi speciali ed in particolare quelle di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1.577 e successive modificative ed integrazioni nonché nell'art. 12 legge 904/1977, sono presenti nello statuto sociale e sono state di fatto applicate, tenendo conto delle specifiche caratteristiche, natura e normative inerenti i Confidi;
3. ai sensi del comma 2 dell'art. 2512 del Codice Civile, dal 13 gennaio 2005 la Cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n. A102157;
4. nell'attività di verifica svolta, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti, linee di credito e leasing. Ottemperando a quanto disposto gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;
5. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio é sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A.;
6. con riferimento alla procedura di ammissione ed al carattere aperto della società, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa, dello Statuto sociale e del regolamento interno. Eccezion fatta per i casi rientranti nelle tipologie previste da quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2012 non si sono verificati casi in cui il Consiglio di Amministrazione abbia respinto delle domande di ammissione presentate da aspiranti soci.

Non sono pervenute denunzie ex art.2408 c.c.
Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.
La società redige il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS stante la sua natura di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza" ai sensi del D. Lgs. 01/09/1993 n. 385 (TUB).
Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna , il Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, così come redatto dagli Amministratori, compresa la destinazione del risultato di esercizio.

Udine, 12 Aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE
Minardi dottor Roberto - Presidente
Carbone dott.ssa Clara - Sindaco effettivo
Stellin dottor Roberto - Sindaco effettivo

2012

RSR

Relazione
Società
Revisione

BAKER TILLY
REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37122 Verona
Vicolo Volto San Luca 33
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTT 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 ED AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59

Ai Soci di
Confidimprese FVG – Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Confidimprese FVG Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Confidimprese FVG Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 13 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG Società Cooperativa al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005

incluse le disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Confidimprese FVG Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Confidimprese FVG Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG Società Cooperativa al 31 dicembre 2012.

Verona, 12 aprile 2013

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Pierpaolo Gallonetto
Socio procuratore

An independent member of Baker Tilly International

Per la consultazione delle schede statistiche:
http://www.confidimpresefvg.it/statistiche

Design: Altrementi® - Tricesimo (Ud)
Stampa: Grafiche Filacorda - Udine